



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Venerdì, 20 novembre 2015

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Venerdì, 20 novembre 2015

ASMEL

20/11/2015 ASMEL	
I Venerdì del RUP - La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella...	1
20/11/2015 ASMEL	
Servizi Informativi	2
20/11/2015 ASMEL	
I Venerdì del RUP	3

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

20/11/2015 La Repubblica Pagina 2	CECILIA GENTILE	
"No fly zone su Roma per tutto il Giubileo Ma non esiste la sicurezza...		4
20/11/2015 La Repubblica Pagina 11		
Allarme corruzione in Campidoglio rotazione negli uffici		6
20/11/2015 L'Unione Sarda Pagina 10	MATTEO SAU	
Cagliari città metropolitana Sassari e Olbia aree speciali		8
20/11/2015 La Nuova Sardegna Pagina 19	ANDREA MASSIDDA	
Area vasta, lo scontro esplode sul web		10
20/11/2015 Il Quotidiano della Calabria Pagina 19		
A Palazzo San Giorgio si discute di Città metropolitana		12
20/11/2015 La Provincia di Como Pagina 23		
Il ministero dell'Economia si compra la prefettura		13
20/11/2015 Corriere del Veneto Pagina 7		
Dalle partecipate ai fondi europei, la Corte dei Conti bocchia la Regione		14

Pubblico impiego

20/11/2015 La Repubblica Pagina 15	CECILIA GENTILE	
Sindacati di base l'ora della protesta Uffici chiusi e vigili in piazza		16
20/11/2015 Il Manifesto Pagina 9		
Usb, uno sciopero difficile ma necessario		18
20/11/2015 Italia Oggi Pagina 12		
Vitalizi tagliati di 251 euro		20
20/11/2015 Il Tempo Pagina 15		
Pubblico impiego, i lavoratori oggi scioperano		22
20/11/2015 Gazzetta di Mantova Pagina 16		
Scioperano i dipendenti pubblici		23
20/11/2015 Cronache di Napoli Pagina 6		
Oggi il corteo dei lavoratori del pubblico impiego contro Renzi		24
20/11/2015 Corriere dell'Alto Adige Pagina 1		
Provinciali, sindacati autonomi più forti		25
20/11/2015 Corriere dell'Alto Adige Pagina 2		
Contrattazione, autonomi sempre più forti		26

Appalti territorio e ambiente

20/11/2015 Italia Oggi Pagina 50	PAGINA A CURA DI ANDREA MASCOLINI	
Appalti, l'obiettivo è zero varianti		28
20/11/2015 Italia Oggi Pagina 2	SERGIO LUCIANO	
Sta finendo la truffa del massimo ribasso negli		30
20/11/2015 Italia Oggi Pagina 37	LUIGI OLIVERI	
Un appalto di 12 mesi può durare 13 volte...		32
20/11/2015 Italia Oggi Pagina 50		
Contro la corruzione verranno unificate le banche dati		34
20/11/2015 Italia Oggi Pagina 35		
Equitalia ricomincia da uno		36
20/11/2015 Italia Oggi Pagina 49		
lo scadenziario degli enti locali		38
20/11/2015 La Repubblica Pagina 31	ERNESTO FERRARA	
L'auto elettrica in viaggio il pieno anche in autogrill		40

Tributi, bilanci e finanza locale

20/11/2015 Il Sole 24 Ore enti locali	di Amedeo Di Filippo	
Corte dei conti contro Ragioneria: confermati i «tagli a...		42
20/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 44	SAVERIO FOSSATI	
«Positivo lo sconto del 25% su Imu-Tasi per...		44
20/11/2015 Italia Oggi Pagina 54	CHRISTIAN AMADEO	
Esenzioni Imu-Tasi poco chiare		46
20/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 10	GIANNI TROVATI	
Sconto «difficile» sui comodati		48
20/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 46	GIANNI TROVATI	
Regioni e Città, fondi sbloccati		50

20/11/2015	L'Eco di Bergamo	Pagina 8		
Casa alleggerita dalle tasse Valzer di micromisure				52
20/11/2015	Corriere Adriatico (ed. Pesaro)	Pagina 11		
"Tari, Pesaro la città più cara delle Marche"				53
20/11/2015	La Provincia Pavese	Pagina 31		
Tortona, il Comune rinegozia i mutui e con i risparmi finanzia nuovi lavori				54

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

20/11/2015	Il Sole 24 Ore	Pagina 49		
Altri fondi per i servizi online				55
20/11/2015	La Sentinella del Canavese	Pagina 34	AMELIO AMBROSI	
Fibra ottica in Bassa Valle Copertura in 19 Comuni				56
20/11/2015	Corriere dell'Umbria	Pagina 34		
Messia punto 37 progetti per ricevere fondi europei				58

Servizi sociali, cultura, scuola

20/11/2015	Il Sole 24 Ore	Pagina 4	BEDA ROMANO	
Controlli per tutti alle frontiere Ue				60
20/11/2015	Corriere della Sera	Pagina 25		
Minori in fuga sui barconi Due su tre arrivano soli				62
20/11/2015	La Repubblica	Pagina 48	LAURA MONTANARI	
Una petizione al governo per aiutare i piccoli migranti				64
20/11/2015	Libertà	Pagina 7		
Manovra, 25 milioni alle scuole paritarie				66

Economia e politica

20/11/2015	La Repubblica	Pagina 24	GIOVANNA VITALE	
"Non ne ho bisogno, avanti senza il centrodestra"				68
20/11/2015	La Repubblica	Pagina 22		
La disfida del profilo basso tra Renzi e i...				70
20/11/2015	Italia Oggi	Pagina 13	GIOVANNI BUCCHI	
I centristi alternativi al Pd				72
20/11/2015	Italia Oggi	Pagina 11	MARCO BERTONCINI	
I pentastellati subito in testa				74
20/11/2015	Italia Oggi	Pagina 9	CESARE MAFFI	
Senza Ncd il centrodestra è zoppo				76
20/11/2015	Il Sole 24 Ore	Pagina 7		
Risorse alla sicurezza, la dote extra in attesa del via libera europeo				78
20/11/2015	Italia Oggi	Pagina 13		
Il governo vuol poter trasformare in agenti dei Servizi anche i militari...				80
20/11/2015	Il Sole 24 Ore	Pagina 1		
Fiducia al Senato sul maxi emendamento alla manovra				82
20/11/2015	Il Sole 24 Ore	Pagina 11		
Fiducia sulla manovra al Senato				83
20/11/2015	Il Sole 24 Ore	Pagina 43	FRANCESCA MILANO GIOVANNI PARENTE	
Partenza a tappe per le liti online				85
20/11/2015	Italia Oggi	Pagina 39	FRANCO RICCA	
Iva, a maglie strette l'esigibilità differita				87
20/11/2015	La Repubblica	Pagina 32	ROBERTO PETRINI	
Legge di stabilità al voto di fiducia Entrate, dubbi Ue				89

I Venerdì del RUP - La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 Il prossimo 20 NOVEMBRE 2015 - La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa con gli avvocati Nadia Corà e Guido Paratico IL WEBINAR IN SINTESI: I controlli in tema di corruzione si stanno concentrando, sempre di più, sulla fase di esecuzione del contratto. Se è vero, infatti, che la corruzione determina inevitabilmente un aumento del prezzo in quanto il corruttore deve riversare sul prezzo l'importo di quanto pagato per la corruzione, è altrettanto vero che la corruzione consente, nell'esecuzione dell'appalto, di risparmiare rispetto ai costi contrattuali, ad esempio utilizzando materiali, macchinari e attrezzature di minore qualità, ovvero in misura minore, nonché risorse umane di minore qualificazione professionale, così aumentando anche in maniera molto consistente il profitto del corruttore con evidente svantaggio delle imprese corrette. SCALETTA: 1) Nominare il Direttore dell'esecuzione, può essere considerata una misura di prevenzione negli appalti di servizi e di fornitura? 2) Il RUP, nei servizi e nelle forniture, diventa il direttore dell'esecuzione a partire dal momento della stipula del contratto e, se sì, con quali compiti? 3) Prima dell'avvio dell'esecuzione delle opere, gli uffici tecnici devono trasmettere alle Procure regionali della Corte dei conti gli atti adottati e tutta la documentazione relativa agli interventi edilizi da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione? 4) Il RUP ha l'obbligo di rendere il conto giudiziale in relazione al contratto di cui è responsabile? 5) Nel concetto di legittimità rientra anche l'economicità, nel senso di congruità dei mezzi rispetto ai fini? Come Partecipare: Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Prossimo Appuntamento: I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 27 NOVEMBRE CON: La Redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy, e controlli di regolarità amministrativa e contabile



I VENERDI DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015
dalle ore 11.30 alle ore 12.30

20 NOVEMBRE DALLE 11.30 ALLE 12.30
La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa
Avv. Nadia Corà e Guido Paratico

I controlli in tema di corruzione si stanno concentrando, sempre di più, sulla fase di esecuzione del contratto. Se è vero, infatti, che la corruzione determina inevitabilmente un aumento del prezzo in quanto il corruttore deve riversare sul prezzo l'importo di quanto pagato per la corruzione, è altrettanto vero che la corruzione consente, nell'esecuzione dell'appalto, di risparmiare rispetto ai costi contrattuali, ad esempio utilizzando materiali, macchinari e attrezzature di minore qualità, ovvero in misura minore, nonché risorse umane di minore qualificazione professionale, così aumentando anche in maniera molto consistente il profitto del corruttore con evidente svantaggio delle imprese corrette.

1. Nominare il Direttore dell'esecuzione, può essere considerata una misura di prevenzione negli appalti di servizi e di fornitura?
2. Il RUP, nei servizi e nelle forniture, diventa il direttore dell'esecuzione a partire dal momento della stipula del contratto e, se sì, con quali compiti?
3. Prima dell'avvio dell'esecuzione delle opere, gli uffici tecnici devono trasmettere alle Procure regionali della Corte dei conti gli atti adottati e tutta la documentazione relativa agli interventi edilizi da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione?
4. Il RUP ha l'obbligo di rendere il conto giudiziale in relazione al contratto di cui è responsabile?
5. Nel concetto di legittimità rientra anche l'economicità, nel senso di congruità dei mezzi rispetto ai fini?

Avv. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.
Avv. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.

Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.

I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 27 NOVEMBRE:
La Redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy, e controlli di regolarità amministrativa e contabile

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7



ASMEI

Inform@PA

L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali



RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.



Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.



Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)

www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
ASMEI - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

I Venerdì del RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 MODULO: LA NUOVA PA 1. Dure On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015. 2. AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche. 3. La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile. 4. Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso. MODULO: ANTICORRUZIONE 1. Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto 2. Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015) 3. La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa 4. Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale MODULO: LA GESTIONE DELL'APPALTO 1. Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP 2. Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione 3. Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la Legge n. 190/14 4. La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC MODULO: VERSO IL NUOVO CODICE 1. Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni 2. La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti 3. Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante 4. Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

I Nostri Esperti
A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.
B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.
N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.
G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.
V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

Come Partecipare
 Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a posta@asmel.eu per maggiori informazioni.



I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!
 Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
 Tutti i venerdì dal 25 settembre 2015 al 29 gennaio 2016
 dalle ore 11.30 alle ore 12.30



ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
 800.16.56.54
posta@asmel.eu

"No fly zone su Roma per tutto il Giubileo Ma non esiste la sicurezza assoluta"

Gabrielli presenta con Zingaretti il nuovo logo per l' Anno Santo "Unico portale per le istituzioni e la più grande rete pubblica wi-fi"

CECILIA GENTILE DIVIETO di sorvolo su tutta la città per l'intero periodo dell' Anno Santo. A Palazzo Valentini c'è la conferenza stampa sul piano Giubileo, i cantieri, le attività, le innovazioni, il logo, con il prefetto Gabrielli, il commissario Tronca, il presidente della Regione Zingaretti, il vice sindaco della Città metropolitana Alessandri. Ma l'attenzione di tutti è sul rischio attentati, sugli allarmi che si rincorrono. E inevitabilmente è il prefetto a dominare la scena.

«Con le autorità deputate, Enac ed Enav - spiega Franco Gabrielli - è stato ampliato l'ambito della cosiddetta no-fly zone. Divieto che ha assolutamente poca incidenza su chi ha un'intenzione negativa. Faccio l'esempio dell'elicottero dei funerali dei Casamonica: lì non poteva volare, eppure si è alzato in volo. Quindi lo sforzo che noi dobbiamo compiere è di prevenzione, attraverso l'intelligence, la polizia giudiziaria, gli apparati di sicurezza, per provare ad intercettare prima chi vuole alzarsi in volo». E se non fosse abbastanza chiaro, Gabrielli insiste: «Il rischio zero e la sicurezza assoluta non esistono».

Roma e l'Italia sono oggetto di una minaccia per molti aspetti indefinita, come Parigi ci ha insegnato. Ricordiamoci che anche l'orologio rotto due volte al giorno segna l'ora esatta. Abbiamo messo a punto un sistema di sicurezza che comprende misure anche per gli attacchi batteriologici e radar per intercettare i droni. Ma è evidente che nel sistema di sicurezza ci sono dei buchi, se volete elencarli posso farvi da consulente».

Poi il messaggio forte e chiaro alle comunità islamiche. «Mi aspetto che assumano una posizione senza se e senza ma. Qui c'è un attacco fatto da criminali, le prime vittime sono gli islamici e noi pretendiamo una loro assunzione di responsabilità che li veda al fianco di chi combatte questi crimini contro l'umanità».

È sempre Gabrielli che introduce le attività del Giubileo e i suoi "compagni di strada", come definisce gli altri relatori, i rappresentanti delle istituzioni che compongono la squadra tecnica al lavoro per l'Anno Santo della misericordia. Nel pacchetto ci sono la più grande rete Wi Fi pubblica d'Europa, nata dalla federazione della rete di Roma Capitale con quella dell'area metropolitana, il progetto Big data, già sperimentato all'Expo, che permette la previsione dei flussi di pellegrini a 4 ore dagli eventi giubilari, un bando straordinario per i volontari del servizio civile



internazionale, un' iniziativa con la Banca d' Italia per verificare i costi pubblici del Giubileo, una convenzione con le tre università della capitale per avere tirocinanti che verranno impiegati nel Press point, nella redazione del portale unico e delle app.

«Un evento straordinario con risorse ordinarie», ripete il prefetto. «Lo stato non è più inteso come una bad company che deve farsi da parte quando c' è da lavorare », dice Nicola Zingaretti, prima di ricordare il contributo della Regione all' Anno Santo. Per esempio, i 12 nuovi pronto soccorso, e oggi si inaugura quello del Santo Spirito con il premier Renzi, i 400 volontari per il primo soccorso, le nuove aree per l' elisoccorso, il numero unico per le emergenze 112, il potenziamento del trasporto su ferro e su gomma, il nuovo ostello per la gioventù che a gennaio aprirà al Santa Maria della Pietà. Mauro Alessandri, vicesindaco della Città metropolitana, fornisce i dati del Wi Fi voluto in provincia dall' allora presidente Zingaretti: mezzo milione di utenti, 2.000 punti di accesso di cui 1400 su Roma, 150 nuovi utenti giornalieri, accesso gratuito fino al limite di 100 megabite al giorno.

Il commissario Francesco Paolo Tronca cerca di fare ordine nei progetti per il Giubileo. «Tra i programmi che l' amministrazione ha in atto ci sono la riqualificazione delle vie e la manutenzione del verde pubblico: in totale 31 interventi, di questi 8 cantieri sono stati avviati nei primi giorni di novembre, altri 3 saranno aperti entro il 23 novembre, per un totale di 11 cantieri. Al 30 novembre è stimata l' apertura di altri 18 cantieri: i lungotevere, la stazione San Pietro, la riqualificazione del marciapiede di viale America, dei ponti sul Tevere, le ville storiche, il parco di Colle Oppio e la riqualificazione di via IV novembre e di via Cesare Battisti». Ancora: «Per i percorsi pedonali giubilari, il cantiere è stato aperto il 16 novembre ed entro il 6 dicembre saranno conclusi i lavori a largo Giovanni XXIII, nel tratto fra largo di Porta Sant' Anna e via di Porta Angelica, a piazza Pia. Entro il 6 dicembre sarà realizzato il primo lotto dei parapedonali in via della Conciliazione. Il completamento dell' installazione sarà assicurato entro il 16 gennaio, dopo il fermo per gli eventi giubilari di dicembre». In sintesi: «Al 31 dicembre è prevista la chiusura di quattro cantieri, al 20 gennaio 2016 quella di altri sette. Per tutti gli altri la fine dei lavori è prevista entro il 31 gennaio».

Infine, oggi verranno assegnate le deleghe ai subcommissari.

Pronti il piano per la mobilità e quello per il contrasto all' abusivismo commerciale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA "Mi aspetto che le comunità islamiche assumano una posizione senza se e senza ma" IL PREFETTO Franco Gabrielli, prefetto della Capitale, ha annunciato l' ampliamento della no-fly zone su tutta l' area di Roma.

CECILIA GENTILE

Allarme corruzione in Campidoglio rotazione negli uffici

Il provvedimento di Tronca per spostare i dirigenti Oggi l' affidamento delle deleghe ai sei subcommissari

PAOLO BOCCACCI Idirigenti del Campidoglio ruoteranno negli incarichi.

Insomma cambieranno scrivanie al più presto. Era una delle misure decise e avviate dalla giunta Marino dopo gli scandali di Mafia Capitale e ieri il commissario Tronca ha annunciato che l'operazione rotazione «è imminente» e che entro oggi saranno anche affidate tutte le deleghe ai subcommissari. Un vero e proprio segnale forte a meno di un mese dall'inizio dell'Anno Santo della Misericordia.

La misura era già nel pacchetto anti-corruzione approvato all'inizio dell'anno, che prevedeva anche un potenziamento proprio dell'ufficio anti-corruzione del Campidoglio. «Abbiamo approvato il provvedimento perché c'era una scadenza di legge», spiega l'assessore alla Legalità Alfonso Sabella. «Nella delibera avevamo previsto la rimodulazione del piano entro tre mesi. Ed è un lavoro che abbiamo fatto anche ascoltando sindacati e associazioni. Dovevamo rendere più efficaci e rapidi i meccanismi della rotazione per farla partire più in fretta. I dirigenti e i funzionari devono ruotare, abbiamo voluto che questo partisse non in modo soft ma in modo hard. Il mio obiettivo era quello di integrare il piano con la direttiva sugli appalti e con il nuovo regolamento comunale sui contratti».

E dopo l' approvazione del provvedimento l' assessore Sabella, che ha annunciato ieri che è stato invitato in Campidoglio dal commissario Tronca per un incontro che si terrà lunedì prossimo, aveva anche sottolineato «l' obbligo di dipendenti e funzionari del Comune di denunciare colleghi per eventuali irregolarità. Questo è già previsto dalla legge. I dipendenti sono funzionari pubblici e quindi per loro quest' obbligo c' è già».

«Il commissario Tronca» conclude ora Sabella «porterà a compimento per la rotazione un piano già avviato e che riguarda non solo i direttori generali dei dipartimenti ma anche i funzionari di categoria C che svolgono lo stesso ruolo da cinque anni ed infine gli impiegati che si occupano dello stesso incarico da dieci anni».

Ma la questione era stata risolta non solo dalla relazione del ministro dell'Interno Alfano sui livelli di infiltrazione della criminalità e della corruzione in Campidoglio, ma anche dalle dichiarazioni dell'autorità anti-corruzione Raffaele Cantone, che recentemente aveva affermato che Roma, al contrario di

[illegible]

Milano, «non ha all' interno del Comune gli anticorpi necessari per fronteggiare la corruzione».

Un' affermazione che ha suscitato polemiche per la definizione di Milano come «Capitale morale d' Italia», ma che certamente si riferiva al livello di infiltrazione raggiunto dal gruppo di Mafia Capitale che faceva capo a Buzzi e Carminati nei gangli amministrativi del Campidoglio e non solo nel mondo della politica.

E tracce di queste infiltrazioni Cantone le aveva trovate nel suo lavoro di analisi ai raggi x degli appalti affidati a privati dal Comune.

©RIPRODUZIONE RISERVATA La misura prevista nel piano dell' ex assessore alla Legalità, Sabella IL CAMPIDOGLIO La sede del comune di Roma. Tronca porterà a compimento il piano rotazione già avviato dalla giunta Marino.

Ecco la riforma degli enti locali dopo il primo confronto in Consiglio

Cagliari città metropolitana Sassari e Olbia aree speciali

Il testo c'è e adesso l'iter della riforma degli Enti locali deve bruciare le tappe per essere approvato in Consiglio regionale. La commissione autonomia ha dato il via libera al disegno di legge che cambia radicalmente il governo del territorio nell'isola.

ENTI PRINCIPALI La Sardegna sarà strutturata in Città metropolitana di Cagliari, Unioni di comuni di area metropolitana, Unioni dei comuni e, sino all'eliminazione definitiva con una legge nazionale, le Province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna.

Quest'ultima corrisponde alla vecchia Provincia di Cagliari ad eccezione dei comuni che entrano a far parte della Città metropolitana.

IL CAPOLUOGO Sono 16 i Comuni che fanno parte della Città metropolitana.

Oltre Cagliari sono Assemini, Capoterra, Elmas, Monserrato, Quartu, Quartucciu, Selargius, Sestu, Decimomannu, Maracalagonis, Pula, Sarroch, Settimo S. Pietro, Sinnai, Villa S. Pietro e Uta. A governare questo ente sarà il sindaco metropolitano (inizialmente quello di Cagliari) insieme al consiglio metropolitano composto da 14 elementi e alla conferenza metropolitana. Il governo della Città metropolitana dura in carica 5 anni. **PARI OPPORTUNITÀ** Le Unioni di comuni di area metropolitana sono considerati quegli enti che, nel territorio, hanno comuni con porti e aeroporti di interesse nazionale: tradotto Sassari e Olbia.

Uno status ottenuto dopo la presa di posizione dei politici del nord Sardegna che chiedevano pari opportunità con Cagliari.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

UNIONI DI COMUNI Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti. Così come per quelli di area metropolitana, gli organi che governano le Unioni dei comuni sono l'assemblea di sindaci, il presidente e la giunta.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

PROVINCE Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale. Nella riforma vengono cancellate le quattro nuove di Gallura, Sulcis, Medio Campidano e Ogliastra. Le

10 | L'UNIONE SARDA | venerdì 20 novembre 2015

REGIONE | IL DIBATTITO

Ecco la riforma degli enti locali dopo il primo confronto in Consiglio

Cagliari città metropolitana Sassari e Olbia aree speciali



Le novità
L'area del Cagliari regionale, in alto, in una veduta aerea. Sotto, i sindaci delle Unioni di comuni. In basso, i sindaci delle Unioni di comuni.

Il governo della Città metropolitana dura in carica 5 anni. **Pari opportunità.** Le Unioni di comuni di area metropolitana sono considerati quegli enti che, nel territorio, hanno comuni con porti e aeroporti di interesse nazionale: tradotto Sassari e Olbia.

della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti. Così come per quelli di area metropolitana, gli organi che governano le Unioni dei comuni sono l'assemblea di sindaci, il presidente e la giunta. Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

Provincie. Per ora rimangono sino a che il Governo non deciderà di eliminarle con una legge statale.

Questi enti avranno funzioni aggiuntive rispetto alle Unioni di comuni come i piani della mobilità e il piano strategico intercomunale.

Unioni di comuni. Tutti i centri della Sardegna devono aderire obbligatoriamente e non possono avere popolazione inferiore a 10mila abitanti.

Alle Unioni dei comuni spetterà il compito di gestire in maniera integrata diversi servizi come energia, beni e attività culturali, istruzione, viabilità e turismo.

province avranno competenze su strade, scuole superiori e servizi ambientali e saranno governate da un presidente e da un consiglio provinciale eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei centri del territorio.

COMPENSI Nelle ultime modifiche, la legge prevede anche una sorta di "bonus" per le cariche elettive «al fine di assicurare ai cittadini l' effettivo accesso alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza».

Matteo Sau.

MATTEO SAU

Area vasta, lo scontro esplode sul web

Dopo il post di Mario Segni interviene su Facebook anche l'assessore regionale Cristiano Erriu con un commento al vetriolo

di Andrea Massidda wSASSARI La battaglia con al centro il disegno di legge sul riordino degli enti locali si combatte anche sui social network. Dopo la clamorosa uscita di Mario Segni - che due giorni fa aveva accusato i consiglieri regionali eletti nel Sassarese di indorare l'amara pillola della mancata città metropolitana del Nord Sardegna assicurando compensazioni e contrappesi a suo avviso inesistenti («smettetela di raccontarci balle, questa è solo una presa in giro»), ecco che adesso a intervenire online è il più accanito sostenitore della riforma, non foss'altro perché l'ha elaborata lui stesso: l'assessore regionale Cristiano Erriu. Il quale, pur senza fare nomi e cognomi, pubblica sul suo profilo Facebook un post al vetriolo che si conclude con una locuzione latina solitamente incisa sulle tombe di personaggi che in vita hanno goduto di grande popolarità: «Dopo aver cavalcato per anni la tigre referendaria contro le province, con geometria coerente, c'è chi preannuncia un nuovo referendum per rimettercele. Sic transit gloria mundi».

L'esponente della giunta regionale risponde dunque al fuoco che da un po' di tempo gli riservano dal Capo di Sopra. Ma - oltre alle critiche - al commento di Erriu seguono anche alcuni like da parte di politici del Nord Ovest. Il che dimostra quanto l'argomento sia sentito e nel contempo la scarsa unità della Sardegna settentrionale nel rivendicare pari opportunità con Cagliari, l'unica città metropolitana contemplata dal disegno di legge che entrerà in aula verosimilmente entro la prossima settimana. Dal canto suo, sempre su Facebook, il consigliere regionale del Pd Salvatore Demontis difende la sua posizione da mediatore riassumendo il contenuto dell'emendamento da lui stesso presentato e approvato dalla prima commissione. È quello nel quale si parla delle Unioni di comuni di area metropolitana e si dice che queste «ai fini dell'assegnazione di risorse statali o comunitarie sono considerate soggetti equivalenti alla città metropolitana».

Ma anche che «qualora vengano escluse dalla partecipazione a finanziamenti statali o comunitari destinati a interventi di sviluppo per le città metropolitane, con la sola motivazione della definizione giuridica della forma associativa dei comuni, la regione provvede con proprie risorse a garantire condizioni finanziarie equivalenti, sulla base di apposite intese con dette unioni». Le famose compensazioni, insomma. O il «contentino», per i detrattori della riforma.

«Non è di artefizi lessicali che abbiamo bisogno, ma di essere riconosciuti area metropolitana, così

LA NUOVA SARDEGNA VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2015 | 19

ENTI LOCALI » IL DDL DELLA DISCORDIA

Area vasta, lo scontro esplode sul web

Dopo il post di Mario Segni interviene su Facebook anche l'assessore regionale Cristiano Erriu con un commento al vetriolo

di Andrea Massidda
e-mail: massidda@lanuovasardegna.it

La battaglia con al centro il disegno di legge sul riordino degli enti locali si combatte anche sui social network. Dopo la clamorosa uscita di Mario Segni - che due giorni fa aveva accusato i consiglieri regionali eletti nel Sassarese di indorare l'amara pillola della mancata città metropolitana del Nord Sardegna assicurando compensazioni e contrappesi a suo avviso inesistenti («smettetela di raccontarci balle, questa è solo una presa in giro»), ecco che adesso a intervenire online è il più accanito sostenitore della riforma, non foss'altro perché l'ha elaborata lui stesso: l'assessore regionale Cristiano Erriu. Il quale, pur senza fare nomi e cognomi, pubblica sul suo profilo Facebook un post al vetriolo che si conclude con una locuzione latina solitamente incisa sulle tombe di personaggi che in vita hanno goduto di grande popolarità: «Dopo aver cavalcato per anni la tigre referendaria contro le province, con geometria coerente, c'è chi preannuncia un nuovo referendum per rimettercele. Sic transit gloria mundi».

LA MOBILITAZIONE
Venerdì a Nuoro anche i sindaci di Nord Ovest e Gallura

di Massimo

Intervento delle forme di contrapposizione del movimento di opposizione all'attuazione del progetto di riordino degli enti locali. I sindaci di Nuoro e Gallura, che hanno aderito al movimento, hanno espresso il loro dissenso nei confronti del progetto di legge sul riordino degli enti locali. I sindaci di Nuoro e Gallura, che hanno aderito al movimento, hanno espresso il loro dissenso nei confronti del progetto di legge sul riordino degli enti locali.

LA MOBILITAZIONE
Venerdì a Nuoro anche i sindaci di Nord Ovest e Gallura

di Massimo

Intervento delle forme di contrapposizione del movimento di opposizione all'attuazione del progetto di riordino degli enti locali. I sindaci di Nuoro e Gallura, che hanno aderito al movimento, hanno espresso il loro dissenso nei confronti del progetto di legge sul riordino degli enti locali. I sindaci di Nuoro e Gallura, che hanno aderito al movimento, hanno espresso il loro dissenso nei confronti del progetto di legge sul riordino degli enti locali.

COLLEZIONE ORBACE
Il tesoro della tradizione

BAGELLA
ARRELIAMENTO SARDO

ORBITA
ARRELIAMENTO SARDO

come Cagliari, il resto è fantasia», replica Benedetto Sechi, presidente del Gac Nord Sardegna. «A me interessa il risultato non il titolo», gli risponde Demontis.

Tuttavia lo scontro è durissimo anche offline. «Siamo veramente incazzati - tuona Leonardo Masia, presidente della Confapi di Sassari -, la legge che condiziona la vita dei cittadini, delle imprese e degli organi amministrativi per i prossimi cinquant'anni si approva battendo ogni record di velocità. Qualcuno ci spiega tutta questa fretta? Comunque sia - aggiunge - noi rimandiamo al mittente qualsiasi forma di compensazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANDREA MASSIDDA

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

A Palazzo San Giorgio si discute di Città metropolitana

OGGI a Palazzo San Giorgio due interessanti incontri alla presenza di Nicola Caputo, deputato Europeo del Partito Democratico e del Sindaco della città metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà.

Organizzato dal gruppo consiliare del Partito democratico al comune di Reggio Calabria, insieme ai Giovani Democratici, negli uffici del Presidente del Consiglio Comunale dalle ore 16.00 si discuterà del sistema dei saperi insieme ai rappresentanti ai rappresentanti dell'Università Mediterranea e della Consulta Provinciale degli Studenti di Reggio Calabria con il Capogruppo del Pd in Regione Se by Romeo e l' On. Domenico Battaglia consigliere regionale del Pd.

Dalle ore 17.00 al "Salone dei Lampadari" promosso dall' Anci Giovane con il suo presidente nazionale e Sindaco di Pizzo Gianluca Callipo, il Presidente del Consiglio regionale della Calabria Nicola Irto, l'assessore regionale del Molise Vittorino Facciolla, Serena Angioli assessore regionale in Campania ed Antonino Castorina Capogruppo del Partito democratico si discuterà circa l' utilizzo dei fondi comunitari e su una serie di proposte da inserire nel Master plan per il Sud.

© 2004 by Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 255: 101–108

Q Venerdì 20 novembre 2015
info@quodnondeus.it

Reggio | 19

■ **LA POLEMICA** Ripepi caustico sull'assenza del commissario a Palazzo San Giorgio

Da Scura un "bidone indecente"

Il consigliere di FI rilancia la mozione sull'Azienda sanitaria metropolitana

"UN'INDROCCENZA! Non saprei come altro definire il tedone che il Commissario regionale alla Sanità, Massimo Scura, ha rifiutato ieri al Consiglio Comunale ed all'intera città di Reggio Calabria".



Assessing the political situation in Mexico

confondere fascisti per fascisti (vedete la vicenda dello sfornamento del paragrafo numero 8) che non ad escludere visioni politiche di prospettiva".

Il consigliere comunale

L'AFFONDO DEL FIGO

Attaccamento linguardoso

"TROVAMMO irregolarità nei confronti dell'ordine pubblico, rispetto al distacco delle macchinari, con la sua ingenuità accettata, dal Commissario Kurosu".

È questo l'atteggiamento del Coordinamento Cittadino (Pci). Non possiamo che renderne conto, infine, dell'atteggiamento complice dell'amministrazione Palomares che ha cri-

stallizzato, per l'altra giunta, all'interno del partito, la nostra legge. Nel del movimento giovanile, in sinergia col gruppo conatiale, continueremo a prestare la massima attenzione nei confronti delle problematiche della città. Una questione, della quale, affinché non prenda l'aspetto di distacco di chi ci governa".

criticità che afferiscono al comparto sanitario. Per discutere in merito non era indispensabile la presenza di Scura. Anzi, a ben vedere, sarebbe più opportuno avviare il confronto non lo stesso solo dopo essersi do-

Per D'Ascoli "urgenza correre ai ripari"

"ANCORA una volta la città metropolitana di Reggio Calabria è stata presa in giro e questa volta da parte del Commissario alla sanità regionale". A parlarne è Giuseppe D'Ascoli, consigliere comunale di Furia Italia.

«Se poi pensiamo che a partire dal 25 novembre entreranno in vigore, a meno di due ore dopo la fine del ministero della salute, le normative dettate dalla

regole dal
comunista-
mento, ovve-
to risparmio,

riduzione della spesa".

Foto: D'Amico scattandosi
l'uscita di Franco Bernabè
dalla sede dei medici riuniti

Il nostro ospedale oltre il
massimo delle tecnologie
specialistiche che riguardano
la Cardiologia, l'Onco-
logia, la gastroenterologia
quindi la tecnologia
di punta, la cardiologia
interventiva. Negli ultimi
anni sono andati in pos-
sione ben cinque medici e
l'attuale forza sanitaria è

La. Si ben
comprende a cosa si
dega incontro. Ugo cor-
reva riga".

Il centro della in Con-
siglio-confidente l'ha co-
mentato a cuore le sorti del-
la Città ma, ancor prima
e sicuramente di più le sa-
lute dei cittadini. Si chie-
de, quindi, al signor sin-
daco, che cosa ha in serbo
e di dedicare molta
più attenzione ai suoi ci-
tadini che non sono figli
di un Dio minore".

■ IL SEMINARIO DEGLI INDUSTRIALI
Esperienze a confronto
per un'impresa che vuole
puntare ai mercati esteri

PROCEDISI d'internazionalizzazione d'impresa, marketing e tecniche del commercio internazionale su questo argomento. Il corso è tenuto dal magistrato laico - formatore di primo orientamento ai mercati internazionali ospitato nei locali di Confindustria Poggiocalda.

Una delle gliori organizzazioni che operano per la promozione all'estero è l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane - In.ced.international, seppur non l'associazione di via del Turinese.

della "Faculty" dell'Ica Argentina.

Alla formazione in aula è stato affiancato un passaggio sul campo che ha visto i partecipanti al corso, in un'occasione, alla verifica dell'efficienza del processo messo in atto dalle aziende partecipanti per la penetrazione nel mercato estero procelso. "Questo momento - ha evidenziato il presidente della Confindustria Poggiocalda Andrea Comencini - è fondamentale e necessario, in particolare per le piccole e medie imprese e per i start-up, che

carlo, nel biennio del 'Piano 900, si è rivolto alle imprese affinché questo ultimo potessero avere l'opportunità di sviluppare le loro conoscenze e competenze, alla fine delle quali manager e imprenditori avrebbero l'obiettivo di accrescere il business e la competitività sui mercati esteri.

Il seminario, destrutturato in micro, piccolo e medio imprese, ha coinvolto oltre 400 imprenditori e si è svolto in tre fasi, si è occupato, alla rete di imprese e ai più burocratici ha registrato la presenza, in qualità di docente, di Andrea Agnelli,

■ LA NADRO IN TOUR
Il "Ig Zero"
di Zucconi
approda oggi
in riva allo Stretto

■ L'INTERVENTO
Ruspe in
di nuovo

Questa sera il Tg Tre di Radio Capital sarà a Reggio Calabria, una nuova tappa del tour che sta portando la televisione di primo grado in Italia. Il direttore Vittorio Zucconi e Riccardo Buffini trasmetteranno in diretta radiofonica nazionale insieme al loro pubblico, dalla 19 alle 21, all'indirizzo Umberto I, 20, la diretta di Radio Capital, dibattito politico, commenti sui fatti principali dell'attualità, ma la partecipazione diretta dei reggini, chiamati ai microfoni di Radio Capital.

San Giorgio si discute di Città n

Messe in sicurezza le frane sulla strada
in azione per rendere
agibile il Vallone Cilea



Racce in sintonia ad Argilla

«Un'ulteriore possibilità di accorciare i tempi di attuazione del progetto è stata individuata in un'idea di unificare la gestione delle illuminazioni stradali e dei sistemi di illuminazione pubblica in un unico ente, la società metropolitana di illuminazione pubblica, che si occuperebbe di tutto, dalla manutenzione delle lampade alla gestione del sistema di illuminazione pubblica, dalla manutenzione delle linee elettriche alla gestione del sistema di illuminazione pubblica, dalla manutenzione delle linee elettriche alla gestione del sistema di illuminazione pubblica».

A Palazzo San Giorgio si discute di Città metropolitana

[illegible]

l'attuale sindaco Giuseppe Palomacchi, si legge in una nota stampa diffusa da Giuseppe Naito in nome e per conto del coordinamento di quartiere di Argibilia - per aver avviato, dopo vent'anni, il ripristino della viabilità, apertura ai comulti con la bonifica della discarica dove sorgeva la palazzina comunale, con il ripristino dell'illuminazione pubblica e della segnaletica stradale.

Dalle partecipate ai fondi europei, la Corte dei Conti boccia la Regione

Zaia: «Sono in totale disaccordo, noi ce la faremo nonostante gli aggravati di questo Stato»

VENEZIA Premessa, quanto mai necessaria in tempi di veri scandali per malaffare e conseguente caccia alle streghe: qui nessuno ha rubato niente, per cui nessuno dovrà pagare niente.

Detto questo la notizia è che per la prima volta in Veneto la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ha reso un giudizio di parifica solo parziale del rendiconto generale della Regione, formulando gravi censure al bilancio 2014. Dura la replica del governatore Luca Zaia, nell'annunciare un ricorso alle sezioni riunite: «Sono totalmente in disaccordo, mettete nei panni di noi amministratori, che dobbiamo fare scelte non supportate da una leale collaborazione tra poteri dello Stato».

Platea delle grandi occasioni, nel salone di rappresentanza di Ca' Corner, sede della prefettura di Venezia. Ma già attorno alla sintesi dell'istruttoria, letta dal primo referendario Francesco Maffei anche a nome delle colleghe Francesca Dimita e Daniela Alberghini, tira un'aria pesante, in cui non a caso comincia ad aleggiare lo spettro della mancata parificazione totale, una sorta di timbro di convalida. Un fantasma che prende ancora più forma con la requisitoria del procuratore Carmine Scarano, che davanti alle esterrefatte facce di presidenti, assessori e consiglieri di Balbi e Ferro Fini, oltre che ai costernati visi di prefetti, vertici delle forze dell'ordine e pure del patriarca Francesco Moraglia, elenca la lunga serie di poste per le quali chiede di non dichiarare la regolarità del documento contabile. (Quando poi il presidente Josef Hermann Rössler uscirà dalla breve camera di consiglio per pronunciare il verdetto, che di fatto accoglierà in pieno le istanze dell'accusa, sarà evidente a tutti che l'onta non è più presente soltanto in spirito bensì è una, per quanto burocratica, realtà).

Ma andiamo con ordine, vedendo critiche e controdeduzioni. Con notevole profluvio del termine «criticità», la magistratura contabile contesta in prima battuta presunti errori nella registrazione delle partite di giro, riguardanti fra l'altro le emergenze del Passante di Mestre e dell'alluvione del 2010, i quali potrebbero violare i principi di attendibilità e veridicità del bilancio. Replica: «La Regione ritiene di essersi comportata correttamente, avendo evitato di portare direttamente all'interno del proprio bilancio entrate e uscite che riguardano gestioni commissariali». In secondo luogo la Corte stigmatizza due

Corriere del Veneto - Venerdì 20 novembre 2015

REGIONE ATTUALITÀ 7

Dalle partecipate ai fondi europei, la Corte dei Conti boccia la Regione

Zaia: «Sono in totale disaccordo, noi ce la faremo nonostante gli aggravati di questo Stato»

La vicenda
La Corte dei Conti ha reso un giudizio di parifica solo parziale del rendiconto generale della Regione, formulando gravi censure al bilancio 2014. Dura la replica del governatore Luca Zaia, nell'annunciare un ricorso alle sezioni riunite: «Sono totalmente in disaccordo, mettete nei panni di noi amministratori, che dobbiamo fare scelte non supportate da una leale collaborazione tra poteri dello Stato».

Wider
Assessore? Il presidente della Regione ha risposto: «Sono in totale disaccordo, noi ce la faremo nonostante gli aggravati di questo Stato».

La Corte dei Conti
La Corte dei Conti ha reso un giudizio di parifica solo parziale del rendiconto generale della Regione, formulando gravi censure al bilancio 2014. Dura la replica del governatore Luca Zaia, nell'annunciare un ricorso alle sezioni riunite: «Sono totalmente in disaccordo, mettete nei panni di noi amministratori, che dobbiamo fare scelte non supportate da una leale collaborazione tra poteri dello Stato».

La Corte dei Conti
La Corte dei Conti ha reso un giudizio di parifica solo parziale del rendiconto generale della Regione, formulando gravi censure al bilancio 2014. Dura la replica del governatore Luca Zaia, nell'annunciare un ricorso alle sezioni riunite: «Sono totalmente in disaccordo, mettete nei panni di noi amministratori, che dobbiamo fare scelte non supportate da una leale collaborazione tra poteri dello Stato».

Venezia

di Alberto Zoni

Processo Mose, rigettate tutte le eccezioni. I pm chiedono il giudizio per 8 imputati

Matteoli e Orsini a bocca asciutta. A sorpresa Ruscitti punta sull'abbreviato

Venezia Tutti insieme. Non molto appetitoso, come dice il titolo, ma il processo Mose non può essere evitato. I pm chiedono il giudizio per 8 imputati.

La domanda
Tagli alle paritarie editoriali unico di condanna per 9 giornali diocesani

Processo Mose
Matteoli e Orsini a bocca asciutta. A sorpresa Ruscitti punta sull'abbreviato

La domanda
Tagli alle paritarie editoriali unico di condanna per 9 giornali diocesani

Processo Mose
Matteoli e Orsini a bocca asciutta. A sorpresa Ruscitti punta sull'abbreviato

operazioni di leasing e provvista attivate da Sistemi Territoriali Spa e Veneto Sviluppo, affermando che avrebbero dovuto essere considerate come indebitamento regionale.

Risposta (sottoscritta anche dall' allora assessore di comparto Roberto Ciambetti): «Quelle azioni erano state autorizzate dalle leggi finanziarie e comunque negli anni scorsi non sono mai state censurate». Il terzo aspetto riguarda l' impiego dei fondi comunitari, di cui vengono lamentati fra l' altro il mancato rispetto del vincolo di destinazione delle somme ed il mancato controllo della gestione contabile. La quarta cornice inquadra un impietoso ritratto delle partecipate (da Veneto Nanotech alla Rocca di Monselice, passando per Terme di Recoaro, Veneto Innovazione a Veneto Sviluppo), che cita finalità sociali disattese, assenza di programmazione, mancata trasparenza, gravami sul bilancio regionale: «In generale queste società sono fonti di sprechi», sentenza Scarano. Difesa: «Stiamo lavorando alla dismissione delle società non strategiche, ma fra il dirlo e il farlo c' è di mezzo il codice civile».

Avvocato della Regione è direttamente Zaia, nel momento in cui prende la parola per domandare invano clemenza ai magistrati, di fatto adombrando un attacco al regionalismo: «Intervengo con non poco imbarazzo. Ma questa competenza che vi ha attribuito il governo è zoppa, perché è priva di un' attività di accompagnamento alla Regione, magari attraverso un giudizio preventivo che permetta all' ente di tradurre le funzioni di indirizzo politico nei documenti contabili» (ipotesi scartata dal presidente Rössler: «Ci sarebbe commistione fra assistenza e controllo»). Ma tant' è: prima a caldo e poi a freddo il governatore promette impegno col piano delle alienazioni immobiliari («sarà feroce, atroce e non gradito a tanti») e parla di danno a cui si somma la beffa («lo Stato che ci taglia le risorse e ci ingessa con la burocrazia si permette anche di darci un giudizio poco lusinghiero»).

Dichiarazioni che non bastano a placare l' opposizione.

«Bocciatura netta, Zaia chiarisca in commissione», tuona il Partito Democratico. «La giunta Zaia ha fallito», rincara la Lista Tosi. Ma il leghista annuncia una contro-relazione e l' appello a Roma, aggiungendo una nuova immagine entomologica al suo personale album retorico: quella del bombo, insetto che nonostante il corpo pesante e le ali strette sfida le leggi dell' aerodinamica. «Malgrado gli aggravii che lo Stato ci accolla, la Regione del Veneto continuerà a volare».

Sindacati di base l' ora della protesta Uffici chiusi e vigili in piazza

Oggi lo sciopero nazionale Usb Stop anche alle lezioni a scuola Corteo in centro. Deviazioni dei bus

CECILIA GENTILE SCUOLE, trasporti, raccolta rifiuti, uffici pubblici. Per lo sciopero nazionale indetto dall' Usb contro la legge di stabilità oggi sarà una giornata molto problematica per i romani. A complicare le cose anche un corteo da via dei Cerchi a piazza Sant' Andrea della Valle, dalle 9 alle 14. Possibili deviazioni o limitazioni per 28 linee del trasporto pubblico: H, 8, 30, 40, 44, 46, 51, 60, 62, 63, 64, 70, 80, 81, 83, 85, 87, 117, 118, 160, 170, 492, 628, 715, 716, 780, 781, 916. Il corteo, al quale parteciperanno anche i vigili urbani, si snoderà per via Petroselli, via del Teatro Marcello, via delle Botteghe Oscure, largo Argentina, corso Vittorio Emanuele con arrivo a piazza Sant' Andrea della Valle. «Sfileremo dietro lo striscione "Clemente - Modafferi andatevene a casa" - afferma Stefano Gianandrea, Rsu Usb della polizia locale di Roma Capitale - il comandante generale e la sua vice a 20 giorni dall' inizio del Giubileo stanno ripetendo gli stessi errori e adottando gli stessi atteggiamenti punitivi che portarono all' indecente gestione del capodanno passato». «Al commissario Tronca - conclude il sindacalista - chiederemo se non sia il caso di operare un radicale cambio di direzione». Fermi anche i bus di Roma Tpl, l' azienda che gestisce le linee periferiche. «Lo sciopero riguarda tutte le categorie del pubblico impiego, i lavoratori dei servizi pubblici privatizzati ed esternalizzati e delle partecipate e gli Lsu Ata della Scuola - informa una nota dell' Unione sindacale di base - È stato indetto contro la legge di stabilità, che prevede ridicoli aumenti contrattuali, che continua a tenere bloccate le assunzioni nel pubblico impiego ignorando diritti di precari e vincitori di concorso, che taglia la Sanità ed i servizi».

La soprintendenza speciale di Roma è al lavoro per garantire la regolare apertura del Colosseo. «I provvedimenti adottati dovrebbero garantire l' accesso dei visitatori ai maggiori siti e musei archeologici - spiega la soprintendenza - In alcune sedi durante lo sciopero potrebbero tuttavia verificarsi una riduzione del servizio o nei percorsi di visita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il Colosseo a rischio caos Caschi bianchi contro Clemente: "Ancora errori in vista del Giubileo" IN CAMPIDOGLIO I sindacati in passato hanno manifestato in piazza del Campidoglio. Oggi la protesta dell' Usb marcerà da via dei Cerchi a piazza Sant' Andrea della Valle.



NISSAN MICRA n-tec
LA TECNOLOGIA GIUSTA, IN OGNI MOMENTO.

MICRA DA € 8.450
ANTICIPO 0 E 5 ANNI DI FURTO E INCENDIO
5 PORTE | CLIMA | RADIO CD BLUETOOTH

SCOPRI TUTTI I VANTAGGI VOLI+NISSAN
AUTI SOSTITUITA GRATIS | CHECK-UP COMPLETO TRASPARENTE E GRATUITO | MIGLIOR RIMBORSO DALLA FIDUCIA IN ASSISTENZA | ASSISTENZA STRADA 24 ORE GRATIS E A FIDUCIA

Autogiapponese
V. di Salaria, 701 (06) 81 01 01 01 - Tel. 06 81 01 01 01
V. Francesco De Seta, 54 (06) 81 01 01 01 - Tel. 06 81 01 01 01

Mirauto
V. di Salaria, 701 (06) 81 01 01 01 - Tel. 06 81 01 01 01
V. S. Maria Sopra, 111 - Tel. 06 81 01 01 01
V. Piazza, 111 (06) 81 01 01 01 - Tel. 06 81 01 01 01
V. Piazza, 111 (06) 81 01 01 01 - Tel. 06 81 01 01 01

Numero Sette
V. Piazza, 111 (06) 81 01 01 01 - Tel. 06 81 01 01 01
V. Piazza, 111 (06) 81 01 01 01 - Tel. 06 81 01 01 01

CECILIA GENTILE

Usb, uno sciopero difficile ma necessario

Sarà «uno sciopero difficile e necessario» quello nel pubblico impiego organizzato oggi dall'Unione Sindacale di Base (Usb). «In giornate drammatiche in cui l'attenzione mediatica è monopolizzata dai tragici fatti di Parigi - sostiene Luigi Romagnoli dell'esecutivo nazionale del sindacato di base (pubblico impiego) - questo sciopero i cortei ribadiranno il diritto democratico ad esprimere la protesta contro la politica economica e sociale del Governo, espressione dei diktat dell'Unione Europea».

A una settimana dagli attentati di Parigi, mentre in Francia si adottano misure eccezionali che restringono le libertà costituzionali e a Roma si resta sospesi al «grande evento» del Giubileo, l'Usb intende «rivendicare il diritto a protestare civilmente il proprio dissenso nei confronti di politiche sociali che distruggono il Welfare nazionale e aprono la strada alla definitiva privatizzazione di servizi essenziali».

Lo sciopero è contro la legge di stabilità e in particolare contro la proposta del governo di aumentare la retribuzione media giornaliera lorda sulla proposta del governo di 16 centesimi a partire dal 2016. Un cifra che il sindacato trova irrisoria anche rispetto a quanto i lavoratori pubblici hanno perso a causa del blocco degli scatti imposti per finanziare i costi dell'austerità Tra 2010 e il 2015 ogni lavoratore ha subito una perdita salariale di 6.500 euro.

L'astensione dal lavoro di tutta la giornata serve a protestare contro il reiterato blocco delle assunzioni «che rischia di mettere in crisi una pubblica amministrazione con ha organici carenti ed un'età media molto elevata, sicuramente più alta della media europea». Nell'agenda c'è anche un riferimento alla spending review il cui (teorico) obiettivo sarebbe quello di ridurre drasticamente da 8 mila a mille il numero delle aziende partecipate. L'Usb vede in questo progetto, se e quando sarà realizzato, «il pericolo della privatizzazione o soppressione di numerosi servizi territoriali».

Alle tre manifestazioni interregionali previste a Roma, Milano e Napoli nelle ultime ore si è aggiunta quella dei lavoratori sardi che partirà alle 10 da piazza del Carmine a Cagliari. A Roma il corteo partirà dal Colosseo alle 9.30; a Milano da largo Cairoli alla stessa ora e a Napoli, da piazza Mancini, alle 10.

L'agitazione riguarderà anche il settore dei beni culturali. A cominciare dal Colosseo, involontario protagonista di una cagnara organizzata dal governo il 18 settembre contro un'assemblea sindacale dei lavoratori di due ore. Il caso finì su tutti i giornali e portò il governo a rare un decreto che equiparava i musei ai «servizi pubblici essenziali». L'obiettivo, non dichiarato, era quello di restringere i diritti dei lavoratori.

Ufficialmente si voleva evitare di danneggiare il sacro «made in Italy» agli occhi dei turisti. E oggi cosa



Politica

Verso una fiducia sulla fiducia

SENATO Renzi accelera sulla legge di stabilità. I tagli al Sud finanziano la sicurezza

Antonio Carlucci

C'è una campagna elettorale in corso, ma non è quella per il governo. È quella per la fiducia. Il Senato, infatti, ha votato la fiducia al governo Renzi, ma non ha votato la legge di stabilità. Il risultato è che il governo non ha la fiducia del Senato, ma ha la fiducia del Parlamento. Il che significa che il governo può continuare a governare, ma non può approvare la legge di stabilità. Il che significa che il governo non può fare nulla per risolvere i problemi del paese.

DIRITTO ALLO STUDIO • 5 milioni di briciole

Rapporto tra i diritti di tutti per il diritto allo studio e la lotta a scandali. Il governo ha deciso di dare 5 milioni di briciole a tutti gli studenti che non hanno i mezzi per studiare. Ma non ha deciso di dare 5 milioni di briciole a tutti gli studenti che non hanno i mezzi per studiare.

Scuola

900 mila bambini in cerca di asilo nido

Roberta Ciavarella

C'è una volta che la promessa di Renzi di «900 mila posti in più per i bambini» si è avverata. Ma non è stata la promessa di Renzi, è stata la promessa di Renzi. Il che significa che il governo non ha fatto nulla per risolvere i problemi del paese.

Palazzo Madama

Un testo in bianco. Si all'annuncio

Il governo ha deciso di dare 5 milioni di briciole a tutti gli studenti che non hanno i mezzi per studiare. Ma non ha deciso di dare 5 milioni di briciole a tutti gli studenti che non hanno i mezzi per studiare.

Un milione di posti

Il governo ha deciso di dare 5 milioni di briciole a tutti gli studenti che non hanno i mezzi per studiare. Ma non ha deciso di dare 5 milioni di briciole a tutti gli studenti che non hanno i mezzi per studiare.

Il manifesto

Usb, uno sciopero difficile ma necessario

PUBBLICO IMPIEGO • Astensione di 24 ore

Sarà uno sciopero difficile e necessario quello nel pubblico impiego organizzato oggi dall'Unione Sindacale di Base (Usb). «In giornate drammatiche in cui l'attenzione mediatica è monopolizzata dai tragici fatti di Parigi - sostiene Luigi Romagnoli dell'esecutivo nazionale del sindacato di base (pubblico impiego) - questo sciopero i cortei ribadiranno il diritto democratico ad esprimere la protesta contro la politica economica e sociale del Governo, espressione dei diktat dell'Unione Europea».

A una settimana dagli attentati di Parigi, mentre in Francia si adottano misure eccezionali che restringono le libertà costituzionali e a Roma si resta sospesi al «grande evento» del Giubileo, l'Usb intende «rivendicare il diritto a protestare civilmente il proprio dissenso nei confronti di politiche sociali che distruggono il Welfare nazionale e aprono la strada alla definitiva privatizzazione di servizi essenziali».

Lo sciopero è contro la legge di stabilità e in particolare contro la proposta del governo di aumentare la retribuzione media giornaliera lorda sulla proposta del governo di 16 centesimi a partire dal 2016. Un cifra che il sindacato trova irrisoria anche rispetto a quanto i lavoratori pubblici hanno perso a causa del blocco degli scatti imposti per finanziare i costi dell'austerità Tra 2010 e il 2015 ogni lavoratore ha subito una perdita salariale di 6.500 euro.

L'astensione dal lavoro di tutta la giornata serve a protestare contro il reiterato blocco delle assunzioni «che rischia di mettere in crisi una pubblica amministrazione con ha organici carenti ed un'età media molto elevata, sicuramente più alta della media europea». Nell'agenda c'è anche un riferimento alla spending review il cui (teorico) obiettivo sarebbe quello di ridurre drasticamente da 8 mila a mille il numero delle aziende partecipate. L'Usb vede in questo progetto, se e quando sarà realizzato, «il pericolo della privatizzazione o soppressione di numerosi servizi territoriali».

Alle tre manifestazioni interregionali previste a Roma, Milano e Napoli nelle ultime ore si è aggiunta quella dei lavoratori sardi che partirà alle 10 da piazza del Carmine a Cagliari. A Roma il corteo partirà dal Colosseo alle 9.30; a Milano da largo Cairoli alla stessa ora e a Napoli, da piazza Mancini, alle 10.

L'agitazione riguarderà anche il settore dei beni culturali. A cominciare dal Colosseo, involontario protagonista di una cagnara organizzata dal governo il 18 settembre contro un'assemblea sindacale dei lavoratori di due ore. Il caso finì su tutti i giornali e portò il governo a rare un decreto che equiparava i musei ai «servizi pubblici essenziali». L'obiettivo, non dichiarato, era quello di restringere i diritti dei lavoratori.

Ufficialmente si voleva evitare di danneggiare il sacro «made in Italy» agli occhi dei turisti. E oggi cosa

accadrà, visto che si tratta di uno sciopero generale? Nulla è scontato. E questo è già un fatto: il governo non è riuscito a eliminare le legittime proteste dei lavoratori. La soprintendenza speciale di Roma ieri era al lavoro per garantire la regolare apertura.

«Potrebbe verificarsi una riduzione del servizio o nei percorsi di visita» si avverte. «Non sappiamo nulla - sostiene Domenico Blasi dall' Usb - Sappiamo che il soprintendente, con un atto secondo noi autoritario e illegittimo, ha comunicato ai suoi funzionari di attivare tutte le misure necessarie per farlo rimanere aperto, anche a costo di far chiudere i musei minori».

Continua --> 20

Un altro consigliere d' opposizione, Albert Chatrian (Alpe), ha ricordato che «noi di Alpe a luglio ci siamo autoridotti le nostre indennità nella misura indicata dalle proposte avanzate nel 2014 con le altre forze che all'epoca erano in minoranza».

Poi è stata la volta di Ferrero, capogruppo del M5s, che s' è presentato in consiglio coi conti in mano.

«I consiglieri di maggioranza», ha incalzato, «si tagliano 251 euro al mese, passando da 5.626 a 5.373 euro netti, e hanno pure la faccia tosta di fare un comunicato stampa. I sacrifici veri li stanno facendo i valdostani, che al momento opportuno castigheranno la maggioranza».

Al termine della seduta è stato il presidente del consiglio regionale, Marco Viérin (Stella alpina), ad annunciare che «la maggioranza ha mantenuto la linea di indirizzo sull'autoriduzione dal primo gennaio 2016, mentre il ragionamento sul taglio ai vitalizi sarà oggetto di dibattito durante l' esame della finanziaria regionale 2016-2018 sulla base dell' emendamento unanimemente proposto dall'ufficio di presidenza». Il dibattito sulle indennità continua.

©Riproduzione riservata

Pubblico impiego, i lavoratori oggi scioperano

Tre le manifestazioni organizzate in occasione dello sciopero, a Roma si terrà un corteo che partirà da via dei Cerchi. A Milano l'appuntamento è in Largo Cairoli, mentre a Napoli, infine, il concentramento sarà in piazza Mancini. Tre piazze, evidenzia l' Usb, «in cui sarà forte e determinata la risposta delle lavoratrici e dei lavoratori ad una Legge di Stabilità che continua a dare soldi alle imprese togliendoli ai servizi, secondo i consueti diktat dell' Unione Europea. Tre piazze in cui manifestazioni democratiche non mette nessuno al riparo: hanno fatto sapere che sfileranno «dietro lo» afferma Stefano Gianandrea, Rsu Usb della incompetenza e l' incapacità del Comandante del Giubileo, stanno ripetendo gli stessi errori del personale che portarono all' indecente gestione del Red. Int.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI
SERVIZIO TELEFONICO
Il servizio è operativo dal:
lunedì ai venerdì ore 13.00 - 21.00
sabato e domenica 15.00 - 21.00

 **06-675881**

Si pregano i signori utenti del servizio telefonico di tenere pronta un documento di identità, ed il proprio cartello fiscale per poterne ottenere gli estratti d'opposizione (art. 19 D.L.P.S.).

FAX 06-6708629
☑️ necrologie @ l'Espresso.it

IL TEMPO

contestata la legge di stabilità

Scioperano i dipendenti pubblici

Agitazione dell'Usb. Possibili disservizi soprattutto nelle scuole

Sciopero generale del lavoro pubblico, oggi, proclamato dall'Unione Sindacale di Base (Usb). Lo sciopero riguarda tutte le categorie del pubblico impiego, compresi i servizi privatizzati ed esternalizzati e delle partecipate e il personale non docente della scuola. Nel mirino c'è la Legge di Stabilità, che prevede, secondo l'Usb, «ridicoli aumenti contrattuali (5 euro medi lordi mensili); che continua a tenere bloccate le assunzioni nel pubblico impiego ignorando diritti di precari e vincitori di concorso; che taglia la Sanità ed i servizi; che riduce da 8.000 a 1.000 il numero delle aziende partecipate, favorendo la definitiva privatizzazione di numerosi servizi territoriali».

Anche se non si tratta di una sigla sindacale con grossi numeri nella realtà mantovana, lo sciopero potrebbe creare disagi agli utenti dei pubblici servizi, in particolare nei settori riguardanti i minori, val a dire le scuole.

Nessuna dirigenza scolastica, infatti, è in grado di poter assicurare con certezza le famiglie se il servizio verrà garantito o meno. È infatti sufficiente che aderiscano all'agitazione i collaboratori scolastici o il personale del servizio mensa per pregiudicare l'apertura e il funzionamento dell'istituto. Il problema è che molti genitori lo scopriranno solo questa mattina, disagio non secondario per chi ha figli che frequentano scuole materne o elementari e che dovrà organizzarsi sul momento.



Tea rileva l'ex polo Enel: casa di Mantova Ambiente
Ventimila metri quadrati di terreni, capannoni e uffici per la gestione dei rifiuti in viale della Favorita arriveranno più di 100 dipendenti. Operazione da 3 milioni

Quasi ventimila metri quadrati di terreni, di cui 5.000 di area edificabile, per un valore complessivo di circa 3 milioni, per dare una nuova struttura al polo Enel, che sarà destinato a lavorare più di cento dipendenti. L'operazione è stata avviata da Tea, la società di gestione dei rifiuti, che ha rilevato l'ex polo Enel in viale della Favorita. La Tea, che è una delle società controllate dal gruppo Enel, ha rilevato l'ex polo Enel in viale della Favorita. La Tea, che è una delle società controllate dal gruppo Enel, ha rilevato l'ex polo Enel in viale della Favorita.

Contestata la legge di stabilità
Scioperano i dipendenti pubblici
Agitazione dell'Usb. Possibili disservizi soprattutto nelle scuole

Sciopero generale del lavoro pubblico, oggi, proclamato dall'Unione Sindacale di Base (Usb). Lo sciopero riguarda tutte le categorie del pubblico impiego, compresi i servizi privatizzati ed esternalizzati e delle partecipate e il personale non docente della scuola. Nel mirino c'è la Legge di Stabilità, che prevede, secondo l'Usb, «ridicoli aumenti contrattuali (5 euro medi lordi mensili); che continua a tenere bloccate le assunzioni nel pubblico impiego ignorando diritti di precari e vincitori di concorso; che taglia la Sanità ed i servizi; che riduce da 8.000 a 1.000 il numero delle aziende partecipate, favorendo la definitiva privatizzazione di numerosi servizi territoriali».

AL MANTO
Corso sul giornalismo online
Aula più grande per la lezione

Organizzato dall'Associazione Mantovana per la promozione del giornalismo online, il corso si terrà nella sala più grande dell'istituto. Il corso è gratuito e aperto a tutti. Il corso è gratuito e aperto a tutti. Il corso è gratuito e aperto a tutti.

IL PROGETTO
Mission Bambini
Per la raccolta fondi

Il progetto Mission Bambini ha lo scopo di raccogliere fondi per la raccolta fondi. Il progetto Mission Bambini ha lo scopo di raccogliere fondi per la raccolta fondi. Il progetto Mission Bambini ha lo scopo di raccogliere fondi per la raccolta fondi.

LA GUIDA DEI MIGRANTI
Per la raccolta fondi

La guida dei migranti ha lo scopo di raccogliere fondi per la raccolta fondi. La guida dei migranti ha lo scopo di raccogliere fondi per la raccolta fondi. La guida dei migranti ha lo scopo di raccogliere fondi per la raccolta fondi.

LA GUIDA DEI MIGRANTI
Per la raccolta fondi

24

Provinciali, sindacati autonomi più forti

Buonerba (Uil): «Corporativi». Moggio (Gs): «Non è vero, siamo aperti a tutti» di Fabio Gobbato

Grazie a una sentenza della Corte costituzionale nel pubblico impiego è stata riavviata la contrattazione collettiva, ferma da cinque anni. Ma quando si siedono al tavolo, quanto pesano i sindacati? Le cifre non lasciano spazio a dubbi. Nel pubblico impiego il ruolo forte è ormai rivestito dai sindacati autonomi, in particolare Gs e Nursing Up. Situazione diversa nel settore scuola, dove a far da padrona è la Cisl.

a pagina 2.



Contrattazione, autonomi sempre più forti

Buonerba (Cisl): sono corporativi, noi dobbiamo puntare sul welfare integrativo. Ebner: (Cgil) i servizi non bastano

BOLZANO Grazie a una sentenza della Corte costituzionale nel pubblico impiego è stata riavviata la contrattazione collettiva, ferma da cinque anni. Palazzo Widmann, per far pesare il fatto che i dipendenti provinciali hanno ottenuto aumenti per decine di milioni in virtù di scatti di anzianità che per gli statali sono invece bloccati, ha messo sul piatto 15 milioni, una quarantina in meno di quanti ne chiedevano i sindacati. Tra l'assessore Waltraud Deeg e i rappresentanti dei lavoratori il dialogo non è interrotto, ma regna il gelo.

La trattativa è aperta, ma quando si siedono al tavolo, quanto pesano i sindacati? Come nel resto d'Italia nel pubblico impiego gli autonomi anche in Alto Adige sono sempre più forti. I dati che impressionano sono principalmente due: il sindacato Gs si conferma primo tra i «provinciali»; nella sanità, Nursing Up, altro autonomo, tallona il sindacato etnico Asgb. Passano gli anni, ma i confederali non riescono a colmare il gap con gli autonomi.

Curiosamente il settore scuola, tra i più sindacalizzati (63%) resta quasi immune alle «infiltrazioni». La Cisl spopola con il 35,8 degli iscritti. Il sindacato etnico Asgb, invece, va bene un po' ovunque. La Cgil si difende bene mentre la Uil ha un certo distacco (1% in Provincia). Il settore sanità, oltre 8.000 dipendenti, ha un tasso di sindacalizzazione piuttosto alto (57,5%) e l'Asgb, come detto, è davanti a tutti con il 16% degli iscritti. Per quanto riguarda i medici la sorpresa è che Aaroi/Sivemp è davanti all'Anaaio piuttosto nettamente (40% contro 30%).

«Questo - afferma Michele Buonerba (Cisl) è un fenomeno presente in tutto il settore pubblico a livello nazionale. Gli autonomi hanno successo perché fanno una politica corporativa.

Noi abbiamo perso iscritti perché portiamo avanti politiche pensando a tutti i lavoratori. È una questione di senso di responsabilità, soprattutto ora che ci sono problemi per i bilanci pubblici». Cosa possono fare i confederali per recuperare terreno? «Uno dei terreni su cui muoversi è quello del welfare integrativo. Avevo posto il tema della creazione di un fondo sanitario per tutti i lavoratori, pubblici e privati. In questo momento i lavoratori vogliono aiuto per risolvere i problemi di conciliazione lavoro-famiglia. Fenomeni come le necessità di cura per gli anziani, mandano in crisi le famiglie. Per questo un fondo sanitario servirebbe a tutti».

2 | PRIMO PIANO

Venerdì 20 novembre 2015 | Corriere dell'Alto Adige

Pubblico impiego | Le cifre

Contrattazione, autonomi sempre più forti

Buonerba (Cisl): sono corporativi, noi dobbiamo puntare sul welfare integrativo. Ebner: (Cgil) i servizi non bastano

Maglio

«Non siamo privilegiati e ci stiamo aprendo a tutti»

MILANO

La Cisl sta semplicemente per le mani dei sindacati. Il fatto con l'obiettivo di

diffondere gli aumenti

dei dipendenti provinciali al fine di

subito successo, di mezzo

chiarito è stato alle degli

anni - spiega il presidente

Giuseppe Maglio - e i nostri

scatti sono per due terzi di

matrilinea italiana. Tra gli

scatti abbiamo visto degli

scatti, invece, che vengono

che i confederali hanno

come sindacato del lavoro,

che hanno come destino di

essere la Provincia, ma una

abitante deciso di ampliare gli

scatti, aderendo alla

Informazione Sag, e vogliono

arrivare ad avere una visione

cooperativa e aperta a tutto il

mondo del lavoro.

I confederali dicono che è

facile fare scatti con una

quota di 2 euro. «Ma noi

abbiamo grandi aumenti da

mentire, chiedono

quattro che ci sono. Siamo

l'assenteismo di base di i nostri

assistenti sociali se si pagano a

parte. È il frutto di una politica

scelta. Noi lavoriamo per dare

buoni contratti ai nostri

assistenti e per assistere alle

vicende lavorative». A

proposito di contrasti, le

iniziative per il nuovo non

sono compatibili con il piano

giusto. Grazie al voto, una

politica che è stata difesa

che si dividono basati i

voti degli scatti, che nulla di

quanto abbiamo e regolari.

Abbiamo scatti di parità con gli

scatti della Cgil e i nostri

scatti (due gli scatti sono stati

confermati, uno è stato

confermato, uno è stato

confermato a partire il

deputato e il fine con la

risoluzione della spesa. Si

può pensare a una

riduzione della spesa.

Durante la vita lavorativa a

rispetto di sinistra degli scatti,

ma non è che ci siano

privilegiati».

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

Informazione Sag

I tesserati

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Amministratore provinciale

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Insegnanti

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Personale sanitario

Non solo. Per la Cisl tra gli obiettivi vi è quello di «fare contratti territoriali per tutti, mentre i sindacati autonomi guardano solo al loro orticello.

L' unica cosa che interessa loro è il rinnovo dei contratti, quindi il loro successo prima o poi finirà, perché oggi, con le finanze pubbliche in crisi, si fa molta fatica a rinnovare i contratti. Bisogna sfruttare le normative nazionali sulle defiscalizzazioni, e unificare le prestazioni di assistenza (provinciali e statali) per fare unico sistema e fornire le prestazioni dove c' è bisogno. Non bisogna partire dall' offerta, come si è fatto finora, ma analizzare per bene la domanda. E poi mettere insieme pubblico e privato-sociale.

La nuova frontiera del sindacato è garantire servizi alle persone che permettano di tenere alta la qualità della vita».

Alfred Ebner (Cgil) non è del tutto convinto che questa sia la ricetta giusta. «Quello del welfare integrativo - dice - è un tema. Credo che nel pubblico impiego potrebbe funzionare, ma non so se potrebbe funzionare nel privato. E quindi si potrebbero creare ulteriori disparità, visto che i lavoratori del privato si sentono svantaggiati rispetto a quelli del pubblico.

Non ho ricette pronte ma credo che bisogna preoccuparsi di recuperare anche la rappresentatività "vera" nella contrattazione. È vero, non è facile mettere insieme le esigenze di tutti, ma non possiamo rassegnarci a lasciare tutto lo spazio agli autonomi. La nuova frontiera è arrivare a rappresentare i giovani precari».

Punta su progetto e qualificazione delle imprese la riforma dei contratti pubblici approvata alla camera

Appalti, l'obiettivo è zero varianti

Revisione del ruolo della p.a.: programmazione e controllo

Centralità del progetto e innovazione della fase progettuale per avere meno varianti e riserve; più programmazione e controllo da parte delle amministrazioni pubbliche; revisione del sistema di qualificazione delle imprese con l'introduzione di criteri reputazionali sull'affidabilità in fase di esecuzione dei contratti. Sono questi alcuni dei punti cardine intorno ai quali è stata immaginata la riforma del sistema degli appalti pubblici approvata dalla camera martedì sera, con il disegno di legge delega che dovrà recepire le direttive del 2014 (si veda Italia Oggi del 18 novembre).

In particolare, il disegno di legge, che peraltro contiene alcuni punti contraddittori da rivedere in sede di coordinamento tecnico, punta con forza, come peraltro fece la legge Merloni del 1994, sul rilancio della fase di progettazione e sul miglioramento del sistema di qualificazione delle imprese come elementi determinanti per rendere più efficiente ed efficace l'iter di realizzazione delle opere pubbliche.

Nel primo caso la valorizzazione della fase progettuale affronta anche questioni di particolare valenza innovativa come è il riferimento all'utilizzo della metodologia Bim (Building information modelling), già adottata a livello internazionale e nel settore privato. Ma, dal punto di vista della riscrittura delle regole affidate al governo, si richiama l'esigenza di promozione dell'uso dei concorsi di progettazione, oggi strumento molto residuale nelle procedure di affidamento di progetto. Sulla stessa linea, ma riferito alle gare di servizi di ingegneria, si colloca l'indicazione di prevedere l'obbligo di affidamento attraverso il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa, con l'espresso divieto di utilizzo del prezzo più basso, in attuazione degli indirizzi contenuti nelle direttive europee.

Strumentale alla centralità del progetto è anche l'introduzione del débat public, i cui risultati dovranno essere accolti nel progetto definitivo: anche in questo caso l'obiettivo è quello di limitare al massimo la possibilità di varianti, o meglio di ricondurre in quell'alveo fisiologico che oggi rappresenta l'eccezione dal momento che in più del 60% degli appalti si registrano varianti e aumenti di costo. Si arriva anche a prevedere la possibilità di rescissione del contratto oltre determinate soglie di importo.

Il punto più rilevante riguarda la necessità di arrivare all'affidamento dei lavori con progetti definiti e

50 | 20 novembre 2015

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

Punta su progetto e qualificazione delle imprese la riforma dei contratti pubblici approvata alla camera

Appalti, l'obiettivo è zero varianti

Revisione del ruolo della p.a.: programmazione e controllo

In pillole le principali novità del ddl appalti

- Riforma degli appalti in un unico decreto (aprile 2016) o con due decreti: per recepire le direttive Ue (aprile 2016) e per riformare il codice dei contratti (luglio 2016)
- Semplificazione delle procedure con banche dati uniche presso ANAC;
- Accesso presso il ministero delle Infrastrutture;
- Maggiore ricorso ai sistemi elettronici di affidamento;
- Più trasparenza nei «settori speciali»;
- Affidamento dei lavori sulla base del progetto esecutivo con limite eccezionale per appalti integrati sul definitivo;
- Obbligo per i concessionari di affidare l'80% dei contratti e terzi, con utilizzazione di società in house per il restante 20%;
- Vietato l'affidamento di lavori sul progetto preliminare;
- Uso esclusivo dell'offerta più vantaggiosa per appalti di servizi di ingegneria e architettura;
- Soppressione delle norme sul performance bond;
- Revisione delle norme sulle garanzie;
- Introduzione del BIM nella fase di progettazione;
- Disciplina ad hoc per i beni culturali e i contratti segreti;
- Soccorso istruttorio senza sanzioni per le irregolarità formali;
- Istituzione di un albo dei commissari di gara presso l'Anac;
- Eliminazione dell'incentivo del 2% per la progettazione «pubblica»;
- Rafforzamento delle funzioni programmatiche e di controllo della p.a.;
- Superamento della legge obbligatoria;
- Divieto di affidamento al contraente generale della direzione lavori;
- Albo presso il MIT dei soggetti che possono ricoprire il ruolo di responsabile, direttore dei lavori e collaudatore negli appalti a contraente generale;
- Misure per limitare le varianti in corso d'opera;
- Razionalizzazione del partenariato pubblico privato (PPP);

Il punto più rilevante riguarda la necessità di arrivare all'affidamento dei lavori con progetti definiti e

Sulla stessa direzione si muove la scelta di affidare i lavori con progetti definiti e

L'ANAC VIGILERÀ SUI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE. PIÙ ASTE TELEMATICHE. SOSPESO IL PERFORMANCE BOND

Contro la corruzione verranno unificate le banche dati

Semplificazione della procedura, maggiore ricorso ai sistemi elettronici di affidamento, unificazione delle banche dati, più trasparenza nei «settori speciali», soppressione delle norme sul performance bond, disciplina ad hoc per i beni culturali e i contratti segreti, eccezione istruttorio senza sanzioni per le irregolarità formali. Sono questi alcuni dei punti cardine del disegno di legge delega sugli appalti pubblici approvata martedì dalla camera.

Per l'accesso alle procedure di gara il punto molto più innovativo è quello che prevede la partecipazione delle imprese alla fase di progettazione. Per questo, si prevede la possibilità di affidamento del progetto attraverso il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa, con l'espresso divieto di utilizzo del prezzo più basso, in attuazione degli indirizzi contenuti nelle direttive europee.

Viene poi di fatto sospesa l'applicazione delle norme sul performance bond a partire dall'approvazione della legge delega, e per i contratti in corso, non si procederà alla loro attuazione.

La delega prevede che venga introdotta una specifica disciplina per i contratti segreti e che venga istituito un albo dei commissari di gara presso l'Anac.

La delega prevede che venga istituito un albo dei commissari di gara presso l'Anac.

dettagliati che diano poco spazio a riserve e a varianti; e a tale proposito il testo approvato martedì prevede espressamente il divieto di affidare **appalti** sulla base del progetto preliminare.

Sulla stessa direzione si muove la scelta di limitare l' **appalto** integrato (**appalto** di progettazione esecutiva e costruzione) che non potrà più essere messo in gara sulla base del progetto preliminare e che dovrà essere limitato radicalmente «tenendo conto in particolare del contenuto innovativo o tecnologico delle opere oggetto dell' **appalto** o della concessione in rapporto al valore complessivo dei lavori e prevedendo di norma la messa a gara del progetto esecutivo».

Sul fronte dell' organizzazione della macchina amministrativa la scelta di valorizzare la progettazione finisce per incidere non poco: da un lato si prevede la revisione delle funzioni del ruolo della pubblica amministrazione da indirizzare verso la programmazione e il controllo dell' **appalto**; dall' altro lato si rivede la disciplina dell' incentivo del 2% dell' importo dei lavori di competenza dei tecnici della p.a.

che sarà indirizzato sulla programmazione e sul controllo e non sulla progettazione.

Sulla qualificazione delle imprese il legislatore delegato dovrà rivedere profondamente il sistema che, in un primo momento, si pensava potesse non fare più affidamento sulle Soa, invece confermate perno del sistema di attestazione delle imprese di costruzioni. Nel testo è prevista la stretta sulle norme che disciplinano la sospensione e la decadenza delle attestazioni (delicata la materia dei fallimenti e dei concordati), ma anche di quelli che sono gli elementi sulla base dei quali dovranno essere attestate le imprese. In questo contesto va letto il riferimento ai criteri reputazionali con i quali si dovrebbero misurare, oltre che su dati quantitativi, l' affidabilità e la serietà della impresa.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI ANDREA MASCOLINI

Il punto

Sta finendo la truffa del massimo ribasso negli appalti pubblici

«Chi più spende, meno spende», dice il vecchio adagio. Comprensibilmente non lo si è mai voluto applicare alle gare d'appalto pubbliche, dove stato, enti locali e pubbliche amministrazioni tentano di spendere il meno possibile per acquistare beni e servizi attraverso, appunto, le procedure competitive. Ma per riuscirci, cos' hanno fatto finora, in concreto? Hanno adottato diffusamente, nelle gare, il criterio aberrante del «massimo ribasso» dei prezzi di gara. Un modo per dire: noi appaltanti non vogliamo scegliere, non utilizziamo alcuna discrezionalità, facciamo i notai, ci limitiamo a constatare chi chiede meno e a lui diamo l'appalto.

L'imminente riforma del Codice degli appalti pare intenda sanare questo criterio. Forse, dalla primavera del 2016, verrà cancellato dall'ordinamento. Sarebbe ora. E pare che il merito di questa svolta sia da ascrivere soprattutto a Raffaele Cantone, il magistrato voluto da Matteo Renzi al vertice dell'Autorità anticorruzione (Anac). Il quale ha messo il dito sulla piaga: se per offrire il prezzo più basso, i fornitori concorrenti a una gara millantano un'efficienza che non hanno, che cosa accade? Accade che, se vincono l'appalto, per riuscire a espletarlo guadagnandoci, o riducono la qualità dei servizi o dei prodotti offerti al di sotto di quanto prescritto dal capitolato contando di farla franca e abbattendo i costi; o, nel caso dell'edilizia, una volta avviati i cantieri li fermano chiedendo integrazioni di prezzo, con l'implicita minaccia di lasciarli, se non accontentati, incompiuti per anni e di non consegnare l'opera.

Insomma, una clausola introdotta perché fungesse da salvaguardia dell'interesse pubblico si è spesso tradotta in un varco per le peggiori truffe. E c'è di più: sul concetto stesso di massimo ribasso si è incardinata una fitta e maleodorante giurisprudenza sulle cosiddette «offerte anomale», denunciate dai concorrenti sconfitti da questo tipo di offerte. Gente che, vedendosi battuta da prezzi chiaramente impraticabili perché non remunerativi, ha cercato di smascherare in giudizio le assurdità e i ricatti dei vincitori.

Anche per questo, secondo le statistiche dell'Autorità di controllo sui contratti con la pubblica amministrazione, soppressa da Renzi, il contenzioso sugli appalti pubblici negli ultimi anni ha raggiunto l'80% del totale!

Insomma: non è per decreto che si può ottenere l'onestà di chi gestisce potere in nome del popolo. C'è

2 | 20 novembre 2015

I COMMENTI

ITALIA OGGI

L'ANALISI

Newco Enel, una legnata di Renzi contro Bolloré

di TINO OLIVANI

Francesco si sono presi Telecom Italia all'insaputa di Matteo Renzi? E se la risposta è sì, il fatto che la società di Telecom, la cui attività è stata rilevata da una società di Enel, non è un caso. Il fatto che la società di Enel, la cui attività è stata rilevata da una società di Enel, non è un caso. Il fatto che la società di Enel, la cui attività è stata rilevata da una società di Enel, non è un caso.

IMPROVE YOUR ENGLISH

Enel Newco, a hiding to Bolloré from Renzi

Stance's raid supported by the government's apparent

Only in this way Mr. Stance's raid can be explained, as he has already said. He is not a member of the government, but he is a member of the government's apparent.

IL PUNTO

Sta finendo la truffa del massimo ribasso negli appalti pubblici

di SERGIO LUCIANO

«Chi più spende, meno spende», dice il vecchio adagio. Comprensibilmente non lo si è mai voluto applicare alle gare d'appalto pubbliche, dove stato, enti locali e pubbliche amministrazioni tentano di spendere il meno possibile per acquistare beni e servizi attraverso, appunto, le procedure competitive. Ma per riuscirci, cos' hanno fatto finora, in concreto? Hanno adottato diffusamente, nelle gare, il criterio aberrante del «massimo ribasso» dei prezzi di gara. Un modo per dire: noi appaltanti non vogliamo scegliere, non utilizziamo alcuna discrezionalità, facciamo i notai, ci limitiamo a constatare chi chiede meno e a lui diamo l'appalto.

LA NOTA POLITICA

Giudici costituzionali, una buccia di banana

di MANCO BERTONCINI

Se il terrorismo italiano travolge impegni, non è un caso che il presidente del Consiglio, quando si parla di ritaliana, non si tratti di un caso. Il fatto che la società di Enel, la cui attività è stata rilevata da una società di Enel, non è un caso.

un solo modo per ottenerla, si chiama controllo sociale, democrazia e ricambio e lo si esercita attraverso le elezioni. Facile a dirsi, meno a farsi. Ma è l' unica strada: altro che «massimi ribassi».

© Riproduzione riservata.

SERGIO LUCIANO

Continua --> 32

operative nella redazione di progetti e capitolati e, ancora, la diffusissima tendenza degli enti oggetto dell'indagine a sconvolgere molto di frequente gli assetti organizzativi.

Così, le procedure passano con eccessiva rapidità di mano in mano, senza memoria storica, perdendo efficienza nella gestione.

© Riproduzione riservata.

LUIGI OLIVERI

L'Anac vigilerà sui requisiti di partecipazione. Più aste telematiche. Sospeso il performance bond

Contro la corruzione verranno unificate le banche dati

Semplificazione delle procedure, maggiore ricorso ai sistemi elettronici di affidamento, unificazione delle banche dati, più trasparenza nei «settori speciali», sospensione delle norme sul performance bond, disciplina ad hoc per i beni culturali e i contratti segreti, soccorso istruttorio senza sanzioni per le irregolarità formali. Sono questi alcuni dei punti significativi del disegno di legge delega sugli appalti pubblici approvato martedì dalla camera.

Per l'accesso alle procedure di gara si punta molto sul maggiore impiego delle aste telematiche e su norme che tutelino la partecipazione delle pmi anche premiando chi associa tali imprese in raggruppamento. Viene prevista una più che logica unificazione delle banche dati concernenti elementi per la verifica dei requisiti di partecipazione alle procedure di gara che saranno convogliate presso l'Anac (autorità anticorruzione), anche se il sistema di verifica dei requisiti dell'Avcpass, che dovrà essere semplificato e aggiornato, passerà al ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Importante è l'indicazione sul soccorso istruttorio che dovrà essere sempre possibile sulle irregolarità formali, ma senza sanzioni.

Viene poi di fatto sospesa l'applicazione delle norme sul performance bond a partire dall'approvazione della legge delega e, per i contratti in corso, non si procederà allo svincolo automatico delle cauzioni. Una particolare attenzione, sotto il profilo della trasparenza e della piena apertura e «contendibilità» dei mercati, viene mostrata alla disciplina dei cosiddetti «settori speciali» (acqua, energia e trasporti) per i quali occorrerà indicare puntualmente le disposizioni applicabili.

La delega prevede che venga introdotta una specifica disciplina per i contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza, sottoponendo tali affidamenti al controllo della Corte dei conti e individuando le circostanze che ne giustificano il ricorso e, ove possibile, le modalità realizzative. Per questi contratti dovrà essere assicurata la partecipazione di un numero minimo di operatori economici, nonché prevedere l'adeguata motivazione dell'affidamento.

Previsto anche il riordino delle norme sugli appalti relativi a beni culturali, nel senso di garantire trasparenza e pubblicità. Una chiara indicazione viene fornita anche per le modalità di individuazione delle offerte anomale con particolare riguardo agli appalti sottosoglia (inferiori a 5 milioni), fascia di

50 | 20 novembre 2015

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

Punta su progetto e qualificazione delle imprese la riforma dei contratti pubblici approvata alla camera

Appalti, l'obiettivo è zero varianti

Revisione del ruolo della p.a.: programmazione e controllo

di ANDREA MANCINI

In pillole le principali novità del ddl appalti

- Riforma degli appalti in un unico decreto (aprile 2016) e con due decreti: per recepimento delle direttive Ue (aprile 2016) e per riformare il codice dei contratti (luglio 2016)
- Semplificazione delle procedure con banche dati uniche presso ANAC;
- Accoppiato presso il ministero delle Infrastrutture;
- Maggiore ricorso ai sistemi elettronici di affidamento;
- Più trasparenza nei «settori speciali»;
- Affidamento dei lavori sulla base del progetto esecutivo con limitato eccezioni per appalti integrati sul definitivo;
- Obbligo per i concessionari di affidare l'80% dei contratti e terzi, con utilizzazione di società in house per il restante 20%;
- Vietato l'affidamento di lavori sul progetto preliminare;
- Uso esclusivo dell'offerta più vantaggiosa per appalti di servizi di ingegneria e architettura;
- Sospensione delle norme sul performance bond;
- Revisione delle norme sulle garanzie;
- Introduzione del BIM nella fase di progettazione;
- Disciplina ad hoc per i beni culturali e i contratti segreti;
- Soccorso istruttorio senza sanzioni per le irregolarità formali;
- Istituzione di un albo dei commissari di gara presso l'Anac;
- Eliminazione dell'incentivo del 2% per la progettazione pubblica;
- Rafforzamento delle funzioni programmatrice e di controllo della p.a.;
- Superamento della legge obiettivo;
- Divieto di affidamento al contraente generale della direzione lavori;
- Albo presso il MIT dei soggetti che possono ricoprire il ruolo di responsabile, direttore dei lavori e collaudatore negli appalti a contraente generale;
- Misure per limitare le varianti in corso d'opera;
- Razionalizzazione del partenariato pubblico privato (PPP);

Il punto più rilevante riguarda la necessità di arrivare all'affidamento dei lavori con progetti definitivi e dettagliati che siano però questo a riserva a varianti e a tale proposito il testo prevede l'istituzione di un albo dei commissari di gara presso l'Anac, che a prevedere la possibilità di revisione del contratto oltre determinate soglie di importo.

di progettazione esecutiva e costruttiva) che non potrà più essere messo in gara sulla base del progetto preliminare e che dovrà essere limitato radicalmente (dopo la riforma) a particolari casi di eccezione e a tipologie della spesa oggetto dell'appalto o della concessione in proprio o a valore complessivo dei lavori e prevedendo di norma la messa a gara del progetto esecutivo.

Sul fronte dell'organizzazione della macchina amministrativa, la scelta di affidare la progettazione finale per incasso non può da un lato prevedere la riduzione delle funzioni del ruolo della pubblica amministrazione da indirizzare verso la programmazione e il controllo dell'intero ciclo dell'appalto, dall'altro lato si rischia di perdere la disciplina dell'articolo 29 della legge n. 48 del 2000, che prevede la disciplina delle norme della p.a. che sono indirizzate alla programmazione e al controllo e non alla progettazione.

Sulla qualificazione delle imprese il legislatore delegato dovrà rivelare profondamente il sistema che, in un primo momento, si pensava potesse non fare più affidamento sulle Sae, invece convalidate per la loro capacità di attestazione delle imprese di coesistenza. Nel testo si prevede la stretta sulla norme che la disciplina la selezione e la decisione della stessa impresa e dei concorrenti, ma anche di quelli che sono gli elementi della base dei quali dovranno essere attestate le imprese. In questo contesto va letto il riferimento al criterio di reputazione, che si dovrebbe misurare, oltre ai dati quantitativi, l'affidabilità e la serietà della impresa.

di Riproduzione riservata

L'ANAC VIGILERÀ SUI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE. PIÙ ASTE TELEMATICHE. SOSPESO IL PERFORMANCE BOND

Contro la corruzione verranno unificate le banche dati

Semplificazione della procedura, maggiore ricorso ai sistemi elettronici di affidamento, unificazione delle banche dati, più trasparenza nei «settori speciali», sospensione delle norme sul performance bond, disciplina ad hoc per i beni culturali e i contratti segreti, soccorso istruttorio senza sanzioni per le irregolarità formali. Sono questi alcuni dei punti significativi del disegno di legge delega sugli appalti pubblici approvato martedì dalla camera.

Per l'accesso alle procedure di gara si punta molto sul maggiore impiego delle aste telematiche e su norme che tutelino la partecipazione delle pmi anche premiando chi associa tali imprese in raggruppamento.

Viene prevista una più che logica unificazione delle banche dati concernenti elementi per la verifica dei requisiti di partecipazione alle procedure di gara che saranno convogliate presso l'Anac (autorità anticorruzione), anche se il sistema di verifica dei requisiti dell'Avcpass, che dovrà essere semplificato e aggiornato, passerà al ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Importante è l'indicazione sul soccorso istruttorio che dovrà essere sempre possibile sulle irregolarità formali, ma senza sanzioni.

Viene poi di fatto sospesa l'applicazione delle norme sul performance bond a partire dall'approvazione della legge delega e, per i contratti in corso, non si procederà allo svincolo automatico delle cauzioni. Una particolare attenzione, sotto il profilo della trasparenza e della piena apertura e «contendibilità» dei mercati, viene mostrata alla disciplina dei cosiddetti «settori speciali» (acqua, energia e trasporti) per i quali occorrerà indicare puntualmente le disposizioni applicabili.

La delega prevede che venga introdotta una specifica disciplina per i contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza, sottoponendo tali affidamenti al controllo della Corte dei conti e individuando le circostanze che ne giustificano il ricorso e, ove possibile, le modalità realizzative. Per questi contratti dovrà essere assicurata la partecipazione di un numero minimo di operatori economici, nonché prevedere l'adeguata motivazione dell'affidamento.

Previsto anche il riordino delle norme sugli appalti relativi a beni culturali, nel senso di garantire trasparenza e pubblicità. Una chiara indicazione viene fornita anche per le modalità di individuazione delle offerte anomale con particolare riguardo agli appalti sottosoglia (inferiori a 5 milioni), fascia di

affidamento la partecipazione di un numero minimo di operatori economici, nonché prevedere l'adeguata motivazione dell'affidamento.

Previsto anche il riordino delle norme sugli appalti relativi a beni culturali, nel senso di garantire trasparenza e pubblicità. Una chiara indicazione viene fornita anche per le modalità di individuazione delle offerte anomale con particolare riguardo agli appalti sottosoglia (inferiori a 5 milioni), fascia di affidamento per i quali la delega prevede forme di garanzia di trasparenza e concorrenza nei confronti di investitori economici e applicazione del principio di rotazione.

di Riproduzione riservata

affidamenti per i quali la delega prevede forme di garanzia di trasparenza e concorrenza con l'obbligo di invito di almeno cinque operatori economici e applicazione del principio di rotazione.

©Riproduzione riservata

Al via il progetto di riordino. La Holding manterrà la gestione della nuova realtà

Equitalia ricomincia da uno

Dal 1° luglio 2016 le tre società si fonderanno

CRISTINA BARTELLI - Equitalia torna unica.

Dal primo luglio 2016, la società di Riscossione abbandona la tripartizione in Equitalia Nord, Centro e Sud per riportare tutto in un'unica entità che rimarrà sempre sotto l'ala della società capogruppo Equitalia holding.

Dal 2006, anno in cui è stata costituita una unica realtà per la riscossione, che prende il posto dei circa 40 soggetti del mondo bancario che in precedenza provvedevano a riscuotere, è il terzo cambio di assetto.

Dal 2006 fino al 2011 si è proceduto dapprima a trasformare i 40 soggetti ex mondo bancario a società di Equitalia suddivise sul territorio, arrivando alla creazione di circa 16 strutture. Successivamente con un processo di acquisizioni e fusioni, concluso nel 2011, si è arrivati alla creazione di tre strutture Equitalia Centro, Equitalia Nord ed Equitalia Sud facenti capo alla società capogruppo Equitalia holding.

Ora il nuovo cambio di rotta con una nuova trasformazione che dovrebbe ultimarsi entro il 1° luglio 2016 e che vedrà la creazione di un'unica struttura nazionale rispondente sempre alla società holding.

Resta sempre Equitalia giustizia, società del gruppo che dal 2008 si occupa della riscossione delle spese di giustizia e delle pene pecuniarie conseguenti ai provvedimenti giudiziari passati in giudicato o diventati definitivi, nonché della gestione provvisoria di libretti di risparmio e di titoli di credito sequestrati.

Sugli andamenti dei volumi della riscossione secondo quanto risulta a ItaliaOggi sono stati centrati i budget per l'anno in corso. Vincenzo Busa, presidente di Equitalia, ha pronosticato un obiettivo di 7-8 miliardi di euro entro dicembre (si veda ItaliaOggi del 3/10/2015).

Nell'ultimo bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2014, indicavano (si veda ItaliaOggi del 27/8/2015) un incremento dei volumi della riscossione di quasi il 4% rispetto al 2013. Segnando oltre 7,4 miliardi di euro. Cifra dunque confermata nelle previsioni 2015 e rispettata dagli obiettivi di budget degli uffici.

La società, amministrata dallo scorso 17 giugno da Ernesto Maria Ruffini, guarda, comunque, alla riforma della riscossione entrata in vigore con il dlgs 159/2015 lo scorso 22 ottobre e all'impatto che avrà sui conti la riduzione dell'aggio.

Un impatto che si vedrà sul volume dei ruoli riscossi a far data 2016 e in particolare per quelli 2017. Al



Al via il progetto di riordino. La Holding manterrà la gestione della nuova realtà

Equitalia ricomincia da uno

Dal 1° luglio 2016 le tre società si fonderanno

IL CONSIGLIO DI STATO DECIDERÀ TRA UN MESE E MEZZO
Concorso dirigenti alle calende

Si allungano i tempi del bando del concorso a dirigenti dell'Agenzia della entrate. L'annuncio di quest'ultimo è venuto, secondo la legge dell'amministrazione finanziaria, alle decisioni del consiglio di stato su due imprevisti: per due diversi bandi di concorso a dirigenti. In particolare, su quello cui ha deciso di aderire il 17 novembre il consiglio di stato non si può più parlare di concorso a posti, ma di concorso a numero chiuso. Il che significa che i posti non sono più quelli di cui si parla nel bando, ma quelli che si sono presentati. Il che significa che il concorso si svolgerà a numero chiuso. Il che significa che il concorso si svolgerà a numero chiuso. Il che significa che il concorso si svolgerà a numero chiuso.

Per la transnazionalità serve il gruppo criminale

Non scelta l'aggravante della transnazionalità per il solo fatto che le frodi fiscali siano commesse in più di uno stato. È necessario un gruppo criminale organizzato e un coordinamento nei diversi paesi. È questo affermato dalla Corte di cassazione che, con la sentenza n. 45835 del 19 novembre 2015, ha annullato con rinvio la sentenza disposta nel corso di un'impeccabile carriera, fra le altre cose, di associazione per delinquere al fine di commettere una frode fiscale.

IL CASO/PROCESSO TRIBUTARIO
Giudici senza il pc

Meno di due settimane all'arrivo del processo tributario telematico, ma i giudici tributari di ogni zona occupano il Pci partecipa in via sperimentale il prossimo 1° dicembre nelle Cpi e Ctr di Venezia e Udine. Già alla fine del 2014 il Mef ha completato l'installazione dei server di posta elettronica e di accesso internet personalizzati per i componenti della commissione. Nella stessa ora, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, era stata inviata la mail di benvenuto ai gruppi indotti e-mail la richiesta da parte della segreteria della commissione (quindi dal ministero) di attivare le credenziali personali per l'accesso ai servizi telematici. Molti magistrati avrebbero risposto per privato che quello gli si destinava per motivi di riservatezza. In caso dei fogli, senza giudici tributari, commissionari e riservabili. Già all'inizio del 2015 il Cptg, organo di supervisione della magistratura fiscale, aveva richiesto al ministero dell'Economia di assegnare ai giudici gli strumenti informatici necessari per lavorare. O, in alternativa, un contributo economico per l'acquisto degli stessi. Puntualmente che è stata chiesta in una lettera ufficiale inviata dal presidente del Cptg, Marco Cavallaro, alla direzione giustizia tributaria del Mef per la rinviare che non può essere posto a carico del giudice un costo o onere particolareggiato gravoso per l'istituzione del servizio. Prevedeva, infatti, l'acquisto, a Firenze a Perugia (intenzione) i costi di formazione sul processo telematico tributario del ministero, rivolti a commercialisti, avvocati e Aci.

momento nel progetto di riordino non è in agenda l'assorbimento da parte di Equitalia spa di Riscossione Sicilia che deve fare i conti con un rischio default.

Il presidente della società siciliana, Alessandro Fiumefreddo, ha annunciato che le gare, le aste e i consigli di amministrazione si svolgeranno in streaming nel segno della trasparenza.

©Riproduzione riservata

Continua --> 38

siano efficaci per l' anno di imposta 2015. Diversamente, saranno assunte nella misura vigente nell' anno precedente.

GIOVedì 31 DICEMBRE Presentazione Documento unico di programmazione (Dup) Entro il 31 dicembre la giunta presenta al Consiglio il Dup per le conseguenti deliberazioni (termine prorogato dal dm 28 ottobre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2015). È necessario il parere dell' organo di revisione sulla delibera di giunta di adozione del Dup a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio, reso secondo le modalità previste dal regolamento dell' ente.

L'auto elettrica in viaggio il pieno anche in autogrill

Venti minuti e due euro per una ricarica. Enel: entro un anno 40 stazioni di servizio sulle tratte Roma-Milano e Torino-Venezia. "È la fine della sindrome dei 100 chilometri"

DA Milano a Roma con l'auto elettrica. Con un paio di soste da una ventina di minuti per la ricarica, ma senza uscire dall'autostrada alla ricerca della colonnina perduta.

Stessa cosa da Torino a Venezia: e qui, siccome la tratta è più breve, potrebbe bastare anche un solo pit-stop per chi ha un veicolo di nuova generazione, con autonomia fino a 200 chilometri. Ma quel che è più importante è che tutto questo non dovrebbe accadere in un utopico futuro green, ma nel giro di un anno. Se tutto va bene entro la fine del 2016: «Abbiamo un piano per elettrificare l' A1 nel tratto Milano-Roma e l' A4 tra Torino e Venezia», annuncia il direttore di Enel Country Italia, Carlo Tamburi: «Una colonnina di ricarica veloce, 15-20 minuti, ogni 60-70 chilometri alle stazioni di servizio». E persino nell' Italia Cenerentola europea dell' elettrico, se si pensa che nel 2014 appena lo 0,1% delle auto vendute era a emissioni zero, è l'ennesimo tassello che potrebbe confermare che la green mobility ora promette di diventare una sfida per tutti. Costruttori, governi e utenti.

I dati dei consumi del resto parlano molto chiaro: a quasi parità di prestazioni, un motore elettrico ha un'efficienza energetica del 90% contro il 25% di un motore termico. Per di più il primo non inquina e non fa rumore. Dopo il "diesel gate" una strada spalancata sulle praterie del mercato globale, come dicono gli analisti? La rivista "Science" ha pubblicato da poco una ricerca di varie università tedesche da cui emerge che le auto elettriche sono pronte a fare il grande balzo verso l'uso cittadino diffuso grazie a batterie più leggere ed efficienti, parcheggi di scambio e tasse per entrare nei centri storici.

Una rivoluzione verde dei trasporti può ridurre del 20-50% le emissioni di gas serra da qui al 2050, stima lo stesso studio. Eppure il mercato, vuoi per i costi vuoi per le difficoltà di ricarica, non decolla. Per questo quella di Enel con le autostrade italiane rischia di essere una rivoluzione.

Un conto è in effetti progettare una spesa da 30-40 mila euro per un'auto in grado nella migliore delle ipotesi di garantire la mobilità in **ambiente** urbano, altro è poter contare su due dorsali strategiche della rete stradale italiana "eletto friendly".

Ad oggi le colonnine in autostrada in Italia sono mosche bianche: ne esiste una all'autogrill Villorese Est a Lainate (Milano) e un'altra a Dorno (Pavia). Per il resto si ricarica solo in città. E non nei pressi dei caselli. Enel punta su eco-tratte per il grande pubblico: Milano-Roma, Milano-Firenze, Bologna-Roma sull' A1, Torino-Milano e Brescia-Venezia sull' A4 per fare qualche esempio. «Dobbiamo uscire dalla



sindrome dei 100 chilometri, è ora di progettare anche la media-lunga percorrenza», ritiene Tamburi. E infatti il piano Enel prevede colonnine di ricarica elettrica attrezzate per qualsiasi tipo di voltaggio e di modello presente sul mercato sulle due autostrade più trafficate d' Italia, l' Autosole e l' A4. L' asse nord-sud e quello est-ovest. «E se all' inizio non ci sarà l' assalto, la nostra speranza è che nel giro di un biennio sia l' offerta a creare la domanda», sostiene il direttore country di Enel.

Come funzionerà? Sulle autostrade c' è più o meno una stazione di sosta ogni 35 chilometri, l' idea di Tamburi è quella di mettere una colonnina ogni due. Quaranta colonnine da 3 veicoli massimo l' uno per volta, il modello è il "fast recharge plus", adatto a tutti i tipi di macchine sul mercato. Quanto si pagherà? Occorrerà una card dell' Enel, per un pieno il costo è stimato in due euro. Un accordo con l' associazione dei concessionari autostradali dove Enel installerà le colonnine sembra alla portata: «Noi ci stiamo», garantisce il segretario generale Aiscat Massimo Schintu. E il conto alla rovescia per la scossa elettrica più attesa da migliaia di automobilisti può partire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA L' Italia è la Cenerentola d' Europa: appena lo 0,1% dei veicoli venduti è a emissioni zero La rivoluzione verde dei trasporti potrebbe dimezzare i gas serra entro il 2050.

ERNESTO FERRARA

Corte dei conti contro Ragioneria: confermati i «tagli a catena» sui fondi decentrati per il personale

Non accenna a sopirsi il conflitto tra Corte dei conti e Ragioneria generale dello stato nella determinazione dei fondi decentrati. Con le deliberazioni n. 379/2015 della sezione Lombardia e 139/2015 della sezione Emilia Romagna, i magistrati contabili ribadiscono che il fondo 2015 deve scontare una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni operate negli anni 2011-2014. La prima inoltre esclude si possano recuperare le maggiori decurtazioni impropriamente apportate negli stessi anni. I quesiti per la sezione Lombardia Un Comune ha formulato quesiti relativi al regime vincolistico del trattamento economico accessorio al personale dipendente in base all'articolo 9, comma 2-bis, del DL 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, come integrato dal comma 456 della legge 147/2013. È qui disposto che a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo del 2010 ed è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate. Viene sottoposto alla sezione il tema delle imprecisioni commesse in fase di costituzione del fondo negli anni precedenti, anche alla luce di recenti interpretazioni. Nel caso, il Comune ha effettuato decurtazioni maggiori rispetto a quelle prescritte per alcune voci quali le risorse destinate al trattamento accessorio degli incaricati di posizioni organizzative, il lavoro straordinario, una assunzione a tempo determinato, il personale in aspettativa. Il parere La sezione Lombardia parte dalla considerazione che il comma 456 ha da un lato esteso al 31 dicembre 2014 l'obbligo di non superare il montante delle risorse 2010, dall'altro ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, una nuova disciplina dei limiti al trattamento accessorio: elimina il tetto al 2010 e l'obbligo di decurtazione proporzionale alle cessazioni del personale ma prescrive che il fondo per le risorse decentrate debba incorporare una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni operate per gli anni 2011-2014. In altri termini, viene eliminato il tetto all'anno 2010 e la decurtazione proporzionale alle cessazioni dal servizio, ma si impone il consolidamento delle riduzioni operate nell'arco temporale (2011-2014) di vigenza della prima parte dell'articolo 9, comma 2-bis. Il parametro di calcolo delle decurtazioni da apportare, dal 2015, al fondo per le risorse decentrate, afferma la sezione, è costruito in misura fissa (il totale delle riduzioni operate nel quadriennio 2011-2014), ma la base di calcolo su cui operare la diminuzione va

Quotidiano Enti Locali & Pa

Corte dei conti contro Ragioneria: confermati i «tagli a catena» sui fondi decentrati per il personale

di Amedeo Di Filippo

Non accenna a sopirsi il conflitto tra Corte dei conti e Ragioneria generale dello stato nella determinazione dei fondi decentrati. Con le [deliberazioni n. 379/2015 della sezione Lombardia e 139/2015 della sezione Emilia Romagna](#), i magistrati contabili ribadiscono che il fondo 2015 deve scontare una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni operate negli anni 2011-2014. La prima inoltre esclude si possano recuperare le maggiori decurtazioni impropriamente apportate negli stessi anni.

I quesiti per la sezione Lombardia

Un Comune ha formulato quesiti relativi al regime vincolistico del trattamento economico accessorio al personale dipendente in base all'articolo 9, comma 2-bis, del DL 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, come integrato dal comma 456 della legge 147/2013. È qui disposto che a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo del 2010 ed è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate. Viene sottoposto alla sezione il tema delle imprecisioni commesse in fase di costituzione del fondo negli anni precedenti, anche alla luce di recenti interpretazioni. Nel caso, il Comune ha effettuato decurtazioni maggiori rispetto a quelle prescritte per alcune voci quali le risorse destinate al trattamento accessorio degli incaricati di posizioni organizzative, il lavoro straordinario, una assunzione a tempo determinato, il personale in aspettativa.

Il parere

La sezione Lombardia parte dalla considerazione che il comma 456 ha da un lato esteso al 31 dicembre 2014 l'obbligo di non superare il montante delle risorse 2010, dall'altro ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, una nuova disciplina dei limiti al trattamento accessorio: elimina il tetto al 2010 e l'obbligo di decurtazione proporzionale alle cessazioni del personale ma prescrive che il fondo per le risorse decentrate debba incorporare una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni operate per gli anni 2011-2014. In altri termini, viene eliminato il tetto all'anno 2010 e la decurtazione proporzionale alle cessazioni dal servizio, ma si impone il consolidamento delle riduzioni operate nell'arco temporale (2011-2014) di vigenza della prima parte dell'articolo 9, comma 2-bis. Il parametro di calcolo delle decurtazioni da apportare, dal 2015, al fondo per le risorse

individuata (come previsto dagli articoli 40 e 40-bis del Dlgs 165/2001) nelle risorse che alimentano il fondo a norma del contratto nazionale e non nel fondo in concreto calcolato per il trattamento accessorio per l'esercizio 2014. In sostanza, affermano i giudici contabili, a partire dal 2015 non c'è più il tetto al fondo ma è necessario conteggiare una "minusvalenza fissa" data dalla somma delle decurtazioni apportate nel periodo 2011-2014. Le indicazioni della Ragioneria Tutt'altro orientamento ha espresso la Ragioneria generale con lacircolare n. 20/2015(su cui si veda Il Quotidiano degli enti locali e della Pa del 24 luglio), secondo cui a partire dal 2015 le risorse destinate al trattamento accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nel solo 2014. Qualora ci sia stata un'eccessiva riduzione del fondo negli anni 2011-2014, l'amministrazione può recuperare le maggiori decurtazioni inserendole nel fondo 2015? No, rispondono i giudici contabili lombardi, proprio perché dal 2015 vige la nuova regola: determinare il fondo applicando i criteri ed i parametri di calcolo previsti dal contratto nazionale. Al risultato ottenuto va apportata una riduzione pari alle decurtazioni operate durante la previgente formulazione della norma, derivanti dalla riconduzione del fondo al tetto massimo del 2010 e dalla diminuzione proporzionale alle cessazioni dal servizio. La sezione Emilia Stesso riferimento normativo, diverso contenuto ma esito analogo ha il parere n. 139 del 27 ottobre della sezione Emilia Romagna, chiamata a risolvere la questione se nella determinazione del fondo 2015 e successivi, dopo avere reso permanente la riduzione operata per il rispetto della prima parte dell'articolo 9, comma 2-bis, si possono applicare gli istituti contrattuali vigenti, anche per eventuali incrementi di natura variabile, sussistendone le condizioni, e se i suddetti debbono avvenire ancora entro il limite del tetto del fondo 2010. Anche secondo i giudici emiliani la regola del tetto al fondo 2010 è da ritenersi sostituita da quella secondo cui, a partire dal 2015, il fondo deve considerare la somma delle decurtazioni apportate nel periodo 2011-2014.

di Amedeo Di Filippo

INTERVISTA GIORGIO SPAZIANI TESTA

«Positivo lo sconto del 25% su Imu-Tasi per le case affittate»

Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia, aveva lanciato l'idea di un'aliquota Imu+Tasi sotto controllo: per le case affittate con contratti di locazione «concordati» non avrebbe dovuto superare il 4 per mille. L'emendamento, partito in questa forma, è stato poi cambiato e ora, se passerà al vaglio delle Camere, farà scattare una riduzione del 25% sulle aliquote Imu e Tasi decise dal Comune.

Presidente Spaziani Testa, come ha accolto Confedilizia questo mezzo ripensamento?

È comunque una cosa importante, perché, aggiungendosi a tutto il resto, cioè cancellazione di Imu e Tasi sulla prima casa e conferma della versione rafforzata delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni, avere anche un segnale di attenzione per l'affitto è da considerare importante. Certo poteva essere nelle forme con le quali era stato chiesto da quasi tutto il Parlamento: tutti avevano firmato l'emendamento fatto proprio dalle relatrici, quindi la volontà politica c'era e c'è.

Allora perché, a suo parere, il testo è cambiato?

Si tratta, credo, di un equivoco. L'entità della riduzione è stata legata solo a osservazioni tecniche sulle quali siamo disponibili a un confronto perché le riteniamo discutibili. Con la versione iniziale dell'emendamento il costo del mancato gettito sarebbe stato di soli 70 milioni e il Governo ne ha calcolati di più per errore.

Cioè? Raffrontando l'aliquota media applicata dai Comuni su questi contratti (che è diversa dall'aliquota media per gli immobili diversi, più alta). Questa è 8,6 per mille e il calcolo del Governo è stato fatto togliendo 4,6 per mille e considerando i contratti interessati. Che però, e qui è l'errore, sono solo quelli concordati, che sono meno di quelli considerati all'interno dello specifico campo della dichiarazione dei redditi, perché lì ci sono anche quelli per studenti e transitori.

Quindi, per l'Economia sono 360.000, mentre in realtà, togliendo quelli per studenti (cui non spetterebbe il bonus) e tutti i casi di comproprietà, quelli reali sono stimati in 200.000 casi. Arrivando a questo si arriva alla stima di mancato gettito di 70 milioni. La riduzione del 25%, che va letta combinata con il divieto di modificare al rialzo qualsiasi aliquota di imposte locali, va comunque apprezzata per l'impegno, soprattutto dei senatori Giorgio Santini e Federica Chiavaroli. Se poi alla Camera si vorrà



lavorare per migliorare, meglio ancora: il deputato Antonio Misiani è molto impegnato, con il vice ministro Enrico Morando, sul fronte dell' affitto. E si potrà anche intervenire per sostenere le locazioni non abitative, che ora stanno soffrendo moltissimo. L' attuale formulazione è comunque positiva anche perché si allarga a contratti per studenti e transitori.

È passato anche un emendamento di contrasto agli affitti in nero: servirà allo scopo?

Non è ben scritto, lascia molti dubbi e andrà corretto alla Camera. Si scontra con norme esistenti da decenni, che non andrebbero modificate. Lì si parla di obbligo a carico del locatore mentre il Dpr 131/86 lo pone a carico di ambedue. Si inserisce in meccanismi complessi che hanno un vizio di fondo: combatte l' evasione fiscale non con sanzioni fiscali ma intrecciando norme civilistiche e fiscali, il che comporta problemi da decenni. Le sanzioni fiscali, se ben applicate, sono più che sufficienti a costituire un fortissimo deterrente contro l' evasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SAVERIO FOSSATI

Troppa incertezza sulla nozione di abitazione principale

Una soluzione di equilibrio è stata avanzata da Anutel nella proposta normativa inviata di recente agli organi istituzionali, suggerendo che, nel caso in cui i coniugi componenti il nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili situati in comuni diversi, le agevolazioni per l' abitazione principale e per le relative pertinenze si applicano a condizione che il distacco sia dovuto a una frattura del nucleo familiare documentata da un provvedimento giudiziale o equipollente di separazione, con decorrenza dalla data di rilascio del predetto provvedimento. Qualora il distacco non sia giustificato da un provvedimento giudiziale o equipollente e quindi anche per altre ragioni, il trattamento agevolato si applicherebbe unicamente all' immobile già costituente casa coniugale ovvero

214 20/02/2008 L'Espresso

ANUTEL

In alto Gg

Anutel, la legge di stabilità definitiva in modo puntuale cosa debba intendersi per prima casa

Esenzioni fiscali più o meno chiare Troppa incertezza sulla nozione di abitazione principale

di ANTONIO CHIRRIALE*
e CRISTIAN AMADIO**

La scelta in cui, dal 2008, il 30 per cento dei redditi da capitale sarà esente da imposte, è solo una delle tante novità che la legge di stabilità 2008 ha introdotto. Tra le più rilevanti, la riforma dell'abitazione principale, salvo quanto riguarda le fasce di lusso, e del possesso, per il quale si è creato un nuovo regime nel contesto un intervento di natura fiscale. In materia di abitazione principale, la riforma ha modificato la definizione di abitazione principale, che sarà, a partire dal 2008, l'immobile in cui il proprietario ha la sua residenza, e ha stabilito che, a partire dal 2011, la detenzione di più di un immobile di abitazione principale sarà considerata, ai fini dell'imposta di registro, come possesso di più di un immobile di abitazione principale.

La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale, al netto dei costi di gestione, saranno tassati al 30 per cento, con l'eccezione dei redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

Infine, la riforma ha stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

Infine, la riforma ha stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

Infine, la riforma ha stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale. La riforma ha anche stabilito che, a partire dal 2008, i redditi da capitale di natura immobiliare, che saranno tassati al 20 per cento, saranno esenti da imposte, se il proprietario ha la sua residenza in un immobile di abitazione principale.

Tassi locali. Per il rinvio delle elezioni

Tre tipologie di interello a favore dei contribuenti

Il titolo I (art. 1-8) del d.lgs. 156/15, in attuazione della delega del 1993, ha modificato il testo dell'art. 23/4, ha revocato la disciplina dell'interello, in vigore dal 1974, e ha introdotto una nuova disciplina del contributo, prevedendo al comma 1 tre distinte tipologie di interello, che possono essere applicate o no, a seconda delle circostanze, per rivolgere all'amministrazione. Il successivo comma 2 impone al contribuente di interpellare l'amministrazione prima di presentare il ricorso, e il comma 3 prevede l'assoluta e non negoziabile, l'ompi di ricorso, se il contribuente non ha interpellato l'amministrazione e sono dimostrati gli effetti della risposta o della mancata risposta. Il comma 4, invece, prevede che, in mancanza del silenzio espresso dell'amministrazione, mentre il ricorso è ammesso, il contribuente può, a sua scelta, differire dalla risposta espressa o tacita e mai anche annullare il ricorso, ma può, invece, interpellare l'amministrazione, alla quale, a sua volta, è richiesto di dare una risposta entro 60 giorni dalla notifica del ricorso, salvo che, invece, l'interpellata non interpellasse, a sua volta, l'interpellante, in attesa di presentare entro il termine del termine di interpellazione per l'amministrazione la propria risposta. Il comma 5, infine, prevede che, in mancanza di una risposta, il contribuente può, a sua scelta, interpellare l'amministrazione o presentare il ricorso, ma non può, invece, interpellare l'amministrazione e presentare il ricorso, salvo che, invece, l'interpellata non interpellasse, a sua volta, l'interpellante, in attesa di presentare entro il termine del termine di interpellazione per l'amministrazione la propria risposta. Il comma 6, infine, prevede che, in mancanza di una risposta, il contribuente può, a sua scelta, interpellare l'amministrazione o presentare il ricorso, ma non può, invece, interpellare l'amministrazione e presentare il ricorso, salvo che, invece, l'interpellata non interpellasse, a sua volta, l'interpellante, in attesa di presentare entro il termine del termine di interpellazione per l'amministrazione la propria risposta.

a quello nel quale risiedono anagraficamente e dimorano i figli di minore età. E tutto ciò nell' ottica che per ogni nucleo familiare ci possa essere una sola abitazione principale da escludere dalla tassazione. Un' altra questione da chiarire concerne gli alloggi sociali che appartengono ai soggetti ex IACP, sussistendo nel testo attuale dell' art. 13 del dl n.

201 sia la disposizione che ne prevede l' esclusione della tassazione (comma 2) e nel contempo (comma 10) quella che prevede l' applicazione della detrazione agli alloggi regolarmente assegnati dagli ex IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità. Non è peregrina, infatti, la tesi che accredita la disposizione del comma 10 come speciale, stante la chiara identificazione soggettiva, per cui detti immobili non sarebbero sottratti al prelievo quand' anche alloggi sociali, ma godrebbero solo di un trattamento di favore. Nel contempo si può però obiettare che il comma 10 troverebbe applicazione solo per gli alloggi, regolarmente assegnati, che però non presentino le caratteristiche di alloggio sociale come definiti dal dm 22.04.2008, per cui non già disposizione speciale bensì residuale.

Inoltre, è opportuno chiarire se le fattispecie indicate nell' ultimo periodo del citato comma 2 dell' art. 13 dl n. 201 (cooperative edilizie a proprietà indivisa, alloggi sociali, ex casa coniugale assegnata, unità posseduta e non concessa in locazione dal personale delle Forze armate ecc.) siano assimilazioni ex lege all' abitazione principale ovvero siano autonome situazioni (soggettive e oggettive) di esclusione dal prelievo **Imu**.

In conclusione, è auspicabile che la legge di stabilità, nel testo che verrà licenziato dal parlamento, non si limiti solo a prevedere delle fattispecie e cause di esclusione dalla tassazione della cosiddetta «prima casa», ma nel contempo definisca con puntualità ed inequivocità l' elemento «abitazione principale», piuttosto che abdicare a tale doveroso compito, di fatto delegando all' interpretazione degli addetti ai lavori.

* avvocato tributarista e patrocinante in Cassazione ** componente giunta esecutiva Anutel.

CHRISTIAN AMADEO

Sconto «difficile» sui comodati

La casa deve essere stata usata dal proprietario nel 2015 come abitazione principale

MILANO Nel passaggio al Senato il capitolo casa della manovra ha imbarcato l'estensione alla Tasi dello stop già scritto per l'Imu su case assegnate al coniuge, alloggi sociali, abitazioni delle coop a proprietà indivisa e case dei dipendenti delle forze armate, lo sconto sull'Imu degli affitti a canone concordato e un tentativo non troppo fortunato di esenzione dei comodati concessi a figli e genitori.

Proprio quest'ultimo punto è il più problematico, perché per far scattare l'esenzione la nuova norma chiede tre condizioni: il contratto deve essere registrato, e fin qui nessun problema, ma la casa deve essere stata usata nel 2015 dal comodante (cioè da chi la concede) come abitazione principale, e lo stesso comodante non deve possedere altre abitazioni in Italia. Per com'è scritta, quindi, l'esenzione si applicherebbe solo alle case di chi esce dalla propria abitazione per darla a figli o genitori, e va ad abitare in affitto o comunque in un immobile non di sua proprietà: uno scenario, nei fatti, che sembra adattarsi quasi solo agli anziani lungodegenti.

I vincoli, rispetto a prime ipotesi molto più generose, sono stati introdotti per evitare un utilizzo strumentale del comodato, nel tentativo di far risultare come abitazioni concesse gratis ai famigliari quelle che sono in realtà seconde case, al mare o in montagna. Per evitare queste pratiche ci sarebbero i controlli dei Comuni, ma l'esperienza insegna che queste verifiche non bastano certo a cancellare le pratiche elusive, rilanciate anche dalla possibilità di assimilare all'abitazione principale la casa acquistata per ragioni di lavoro da uno dei coniugi in una città diversa da quella di residenza.

Resta il fatto, però, che il tentativo di contrastare le elusioni sembra essere andato un po' oltre, fino a rendere praticamente impossibile applicare l'esenzione. Non solo: la manovra cancella la vecchia regola, che oggi permette di assimilare all'abitazione principale le case in comodato a figli o genitori purché l'Isee del nucleo famigliare del comodatario non superi i 15mila euro (oppure per la quota di imposta calcolata sulla rendita fino a 500 euro: la scelta sul parametro è del Comune). Chi finora ha ottenuto lo sconto, quindi, nella maggior parte dei casi rischia di pagare dal 2016 Imu e Tasi in formula piena, come su tutte le seconde case.

Per correggere l'infortunio non sembra sufficiente sostituire «comodante» con «comodatario» (cioè chi riceve l'immobile), applicando a quest'ultimo i criteri ora chiesti al proprietario dell'immobile. In questo modo, infatti, si concederebbe l'esenzione solo ai comodati già attivi nel 2015, impedendo lo stesso trattamento a situazioni analoghe avviate dopo.

Sempre in fatto di tasse sulla casa, la Camera dovrà occuparsi anche della sanatoria fuori tempo delle



delibere locali approvate in ritardo, che ritornerebbero in vigore solo dal 1° gennaio prossimo mentre i pagamenti vanno effettuati entro il 16 dicembre. Sul punto, il Governo ha manifestato più volte la volontà di cancellare la sanatoria.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI TROVATI

Agevolazioni. Via libera al Dm dell' Economia - Ai governatori il 26% delle richieste, ai sindaci il 70%

Regioni e Città, fondi sbloccati

Liberati 462 milioni di cofinanziamenti locali ai programmi comunitari

MILANO Un po' più di bonus alle Città metropolitane e un po' meno alle Regioni. Dopo questo correttivo è arrivato il via libera della Conferenza unificata al decreto dell' Economia che distribuisce spazi finanziari per 462 milioni per aiutare i cofinanziamenti locali ai programmi comunitari, relativi sia al 2007-2013 (Fondo sociale europeo e Fondo per lo sviluppo regionale) sia al 2014-2020 (che comprendono anche il Fondo per gli affari marittimi e la pesca - Feamp - e quello per lo sviluppo rurale - Feasr). I fondi sono quelli resi disponibili da un bando per le frequenze digitali, che è stato avviato dalla legge di stabilità dello scorso anno e che ha prodotto meno dei 700 milioni previsti a suo tempo come limite massimo delle risorse da girare a Regioni e Città metropolitane.

Anche se fosse stata più ricca, comunque, quella gara non sarebbe bastata a soddisfare le richieste locali che hanno inondato il ministero dell' Economia e che hanno superato i 3 miliardi di euro, a riprova delle difficoltà ancora incontrate dall' attuazione dei programmi comunitari per la quota di cofinanziamento da parte degli enti territoriali.

Proprio la distanza fra le richieste e i fondi a disposizione ha imposto un lungo confronto con le amministrazioni territoriali, sulla base del fatto che le risorse utilizzabili, per la loro consistenza limitata, avrebbero potuto riguardare solo «circostanze marginali di sfasamento», cioè in pratica obblighi di spesa non coperti da entrate in arrivo nello stesso esercizio.

Anche dopo questa precisazione, raccolta in vario modo dalle Regioni, le richieste hanno sfiorato gli 1,8 miliardi. Di conseguenza il Governo ha scelto la strada della ripartizione proporzionale. Va notato, però, che le Città metropolitane, anche per il loro ruolo meno di primo piano nella gestione dei programmi europei, sono state molto più parche rispetto alle Regioni e per questo motivo si è deciso di "privilegiarle" in termini proporzionali, perché questo permette di soddisfare quasi tutte le esigenze delle Città senza danneggiare più di tanto le Regioni.

Il risultato è che alle Città metropolitane vanno 38,1 milioni (tutti in termini di pagamenti), che rappresentano il 70% di quanto richiesto e si concentrano soprattutto a Firenze, dove finiscono 22,5 milioni.

Le Regioni si devono invece accontentare del 26,07% di quanto richiesto (in termini di pagamenti; il dato sale al 30,4% se si guarda agli impegni) e ottengono 424,3 milioni: la quota più ricca va alla Puglia



(68,4 milioni), seguita da Campania (59,2) e Lombardia (45,4).
gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI TROVATI

Casa alleggerita dalle tasse Valzer di micromisure

Meno tasse sulla casa con un nuovo pacchetto di misure che vale circa 150 milioni, compresi gli interventi sugli affitti, ma anche molte micromisure. Tra conferme e novità la Legge di stabilità si avvicina a superare il primo giro di boa in Parlamento.

Gli immobili in comodato a figli, genitori o parenti disabili fino al secondo grado da parentela saranno esentate dalla Tasi. Niente tasse anche per la casa assegnata all'ex coniuge o per quella delle forze dell'ordine che per ragioni di servizio devono vivere altrove.

Sconto, poi, del 25% sull'Ivu per chi affitta a canone concordato, quindi a un prezzo inferiore a quello di mercato.

Confermati la stretta sugli affitti in nero e il raddoppio del bonus mobili.

Il canone Rai sarà in dieci rate mensili da 10 euro, che si pagheranno con la fattura bimestrale della bolletta elettrica. L'extragittito atteso (500 milioni) va ad aumentare la platea di over 75 esenti, alzando a 8 mila euro il tetto di reddito esente. I neo papà avranno due giorni (invece di uno) di congedo obbligatorio, anche non consecutivi. C'è anche l'ok all'assunzione di ricercatori all'università e negli Enti di ricerca mentre salgono di ulteriori 25 milioni gli stanziamenti per le scuole paritarie (totale 497 su 500 dello scorso anno) ma 10 milioni l'anno vanno anche all'acquisto di libri e materiale didattico, anche digitali. I Caf e i patronati subiranno meno tagli.

8 Cronache

Manovra: governo pronto alla fiducia Atteso il primo ok

Accelerazione. Iter sprint della Legge a Palazzo Madama. Attesa per il maxi-emendamento del governo, poi il voto Morando: misure espansive, rappresentano una svolta

di
Lorenzo
Bianchi

Il tempo alla Ragioneria generale dello Stato di mettere a punto la modifica della legge di bilancio è stato di 20 giorni. La commissione Bilancio ha approvato il testo della legge di bilancio, che ha modificato in parte la manovra senza però toccare i suoi principi.

La legge di stabilità 2016 è stata approvata in aula dal Senato. Il governo ha presentato un maxi-emendamento che ha modificato in parte la manovra senza però toccare i suoi principi.

Tempi rispettati
Gli anni di emanazione di una legge di bilancio sono 180 giorni. Il governo ha rispettato i tempi, presentando il testo della legge di bilancio in aula del Senato.

Poi inizierà l'esame da parte delle commissioni della Camera.
Previste modifiche: il governo ha presentato un maxi-emendamento che ha modificato in parte la manovra senza però toccare i suoi principi.

Rinvii i nodi degli aiuti al Sud e tutta la partita pensionistica
Il governo ha presentato un maxi-emendamento che ha modificato in parte la manovra senza però toccare i suoi principi.



Per la fiducia per la manovra nell'aula del Senato dove è atteso il voto di fiducia

Casa alleggerita dalle tasse Valzer di micromisure

Meno tasse sulla casa con un nuovo pacchetto di misure che vale circa 150 milioni, compresi gli interventi sugli affitti, ma anche molte micromisure. Tra conferme e novità la Legge di stabilità si avvicina a superare il primo giro di boa in Parlamento.

Nelle paure degli italiani balza in testa la criminalità

Roma. I timori degli italiani per la criminalità sono balzati in testa tra le preoccupazioni più diffuse. Secondo un sondaggio condotto da Ipsos, il 42% degli italiani si preoccupa di più della criminalità rispetto ad altri temi.

Imprese, il peso del fisco resta al top ma è in calo

Roma. Il fisco resta al top tra le preoccupazioni delle imprese, ma il peso si è ridotto rispetto al 2014. Secondo un sondaggio condotto da Ipsos, il 35% delle imprese si preoccupa di più del fisco rispetto ad altri temi.

Tributi, bilanci e finanza locale

Delle Noci replica ai calcoli dello studio Uil

"Tari, Pesaro la città più cara delle Marche"

Pesaro "Pesaro ha focalizzato l'attenzione sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. E da diversi anni ha superato la soglia del 65%, ripartendo l'impegno economico in misura equa tra le famiglie e le attività commerciali».

Lo afferma l'assessore Antonello Delle Noci, commentando lo studio della Uil che con 304,54 euro all'anno, oltre anche la media nazionale di 296 euro annui indica in Pesaro la città marchigiana con la tassa sui rifiuti più elevata. "Come città a vocazione turistica - evidenzia - Pesaro necessita di servizi capillari per alberghi, ristoranti e attività balneari. Serve anche uno standard qualitativo e quantitativo dei servizi di pulizia maggiore, litorale compreso. Con la Tari si coprono i costi dei servizi di raccolta dei rifiuti, dello smaltimento e del trattamento. Ma anche quelli dello spazzamento e dei servizi accessori. "Pesaro è tra i Comuni più virtuosi d'Italia nella tassazione locale, con un prelievo medio comunale che si attesta sui 117 euro. L'addizionale comunale più bassa delle Marche. L'aliquota attuale è fissata allo 0,6: un valore inferiore rispetto al massimo consentito che si applica fino a 28mila euro e vale per il 75 per cento dei pesaresi. Da segnalare anche l'esenzione sotto la soglia dei novemila euro di reddito. Il gettito ricavato da Imu e Tasi ci colloca agli ultimi posti, così come quello sulla riscossione delle entrate. Dati destinati a migliorare con le detrazioni sulla Tasi per i redditi sotto i 12mila euro e il canone agevolato sull'Imu per le attività economiche".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CorriereAdriatico
PESARO
P. 071 30550
E. pesaro@corriereadriatico.it
P. 071 37964

RETRIBUZIONE ACCESSORIA, ACCORDO CON DI BERNARDO
La prima settimana di lavoro non va bene per i sindacati. Incontro con Di Bernardo per il rinnovo del contratto. La prima settimana di lavoro non va bene per i sindacati. Incontro con Di Bernardo per il rinnovo del contratto.

E' pronto il maxi piano delle asfaltature

Belloni: "Oltre 7 milioni per strade, marciapiedi e ciclabili nei quartieri e nei borghi storici"

LE PRIORITA' DELLA GIUNTA
PESARO
L'assessore alla Urbanistica, Antonio Belloni, presenta il maxi piano delle asfaltature. Il piano prevede interventi per oltre 7 milioni di euro in 2016, destinati a strade, marciapiedi e ciclabili nei quartieri e nei borghi storici.



La municipalità asfalterà di più le strade nei quartieri e nei borghi storici. Il piano prevede interventi per oltre 7 milioni di euro in 2016, destinati a strade, marciapiedi e ciclabili.

«La difesa: «Nessuna truffa, errori dettati dal suo stato depressivo»

Spagliava a timbrare il cartellino

Condanna a tre anni per un medico

LA DIFESA: «NESSUNA TRUFFA, ERRORI DETTATI DAL SUO STATO DEPRESSIVO»
Spagliava a timbrare il cartellino
Condanna a tre anni per un medico
Il medico è stato condannato a tre anni di reclusione per aver spagliato a timbrare il cartellino dei pazienti. La difesa ha sostenuto che si trattava di un errore dettato dallo stato depressivo del medico.

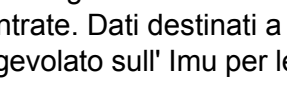


Il medico è stato condannato a tre anni di reclusione per aver spagliato a timbrare il cartellino dei pazienti. La difesa ha sostenuto che si trattava di un errore dettato dallo stato depressivo del medico.

«Delle Noci replica ai calcoli dello studio Uil

«Tari, Pesaro la città più cara delle Marche»

«Delle Noci replica ai calcoli dello studio Uil
«Tari, Pesaro la città più cara delle Marche»
L'assessore alla Urbanistica, Antonio Belloni, replica ai calcoli dello studio Uil. Sostiene che Pesaro è tra i Comuni più virtuosi d'Italia nella tassazione locale.



L'assessore alla Urbanistica, Antonio Belloni, replica ai calcoli dello studio Uil. Sostiene che Pesaro è tra i Comuni più virtuosi d'Italia nella tassazione locale.

Programma Mce. Via a quattro «call» che finanziano con 17 milioni tecnologie per le reti di comunicazioni

Altri fondi per i servizi online

Sono quattro gli inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2015 del Meccanismo per collegare l'Europa (Cef) per il periodo 2014-2020 pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea» n. C 382 del 17 novembre. Il bilancio indicativo totale disponibile per le proposte di progetto che verranno finanziate nell'ambito di questi inviti è di 16,9 milioni di euro. Il termine ultimo per l'inoltro delle proposte è il 15 marzo 2016. La Commissione europea, direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie - istituzione che si occupa della gestione del Cef con l'aiuto dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (Inea) - punta a concedere sovvenzioni a progetti che riguardano: **appalti** elettronici (eProcurement) con 1,4 milioni di euro; servizi generici di sanità elettronica (eHealth Generic Services) con 7,5 milioni; identificazione e firma elettronica (eIdentification and eSignature) con 7 milioni e servizi generici di risoluzione delle controversie online (Online Dispute Resolution Generic Services - Odr) con 1 milione di euro.

Le proposte possono essere presentate da uno o più Stati membri o, previo accordo degli Stati, dagli organismi internazionali, dalle imprese comuni o da imprese oppure organismi pubblici o privati stabiliti negli Stati membri. Il contributo finanziario del Cef per ogni progetto non può superare il 75% dei costi eligibili, il cui elenco dettagliato è contenuto nel testo dell'invito a presentare progetti. Si tratta del secondo invito in materia di telecomunicazioni lanciato dal Cef nel giro di pochi giorni. Il precedente è uscito lo scorso 30 ottobre (Sole 24 Ore del 6 novembre scorso).

Tutte le informazioni pratiche si trovano nella Guida per i proponenti, disponibile, insieme con i moduli di candidatura, nella pagina web: <http://ec.europa.eu/inea/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/cef-telecom-calls-proposals-2015>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

Fibra ottica in Bassa Valle Copertura in 19 Comuni

Completata la prima parte del programma con una moderna infrastruttura. Oggi interessate le valli Ayas, Lys e Valtournenche. Regione all'avanguardia VERRÈ» LA NOVITÀ Due giorni con Santa Cecilia Pont s. martin

PONT-SAINT-MARTIN. Due giorni di festa nella località a Pont-Saint-Martin per onorare Santa Cecilia la patrona dei musicisti. Domani, sabato 21 novembre, con inizio alle ore 21, è in programma il concerto della banda musicale diretta da Walter Chenuil che si esibisce sul palco dell' auditorium del palazzetto dello sport. Domenica 22, la festa prosegue alle 9.30 con il rinfresco al palasport offerto dai musicisti con la partecipazione delle due priore di questa edizione: Silvana Germano e Laura Perin Riz. La sfilata per le vie del centro cittadino sarà seguita dalla messa e dal pranzo alla Maison du Boulodrome. (a.a.)

) VERRÈ Con la copertura delle valli Ayas, Lys e Valtournenche è stata completata la prima parte del programma per la posa della fibra ottica in Valle d' Aosta. Il progetto ha l'obiettivo di dotare la regione di un' infrastruttura di ultima generazione per potenziare le reti di telefonia fissa e mobile. Già oggi i primi 19 Comuni sono predisposti per collegamenti ad alta velocità, consentendo così di offrire ai residenti e ai turisti una soluzione integrata di servizi a banda larga e ultralarga in grado di soddisfare le esigenze di connettività.

Tra questi, quelli della Bassa Valle In che beneficeranno degli interventi infrastrutturali sono Fontainemore, Gaby, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Issime, Lillianes, Perloz, Pont-Saint-Martin, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor e Verrès. Questo importante intervento infrastrutturale, che pone la Valle d' Aosta all'avanguardia tra le regioni italiane, è stato illustrato dal presidente della Giunta Augusto Rollandin e da Simone Battiferri, di Telecom Italia. L'investimento complessivo è stato di 26,1 milioni di euro. Un finanziamento che si è avvalso anche di fondi europei stanziati per il bando emesso dalla Regione Valle d' Aosta, attraverso la società Inva incaricata di attuare il progetto. Il bando, vinto da Telecom Italia, ha previsto, oltre alla stesura di fibra ottica in tutta la regione, anche la creazione di una rete di 600 access point wi-fi. Attraverso la sinergia tra Regione e Telecom Italia, entro il 2015 saranno coperte con reti in fibra ottica anche le valli Valsavarenche e Champorcher. La creazione di queste infrastrutture di ultima generazione pone le basi per potenziare le reti di telefonia fissa e mobile e consentirà alla Valle d' Aosta di dotarsi di una copertura in banda ultralarga rendendo più semplice lo sviluppo di servizi innovativi da parte di tutti gli

LA SENTINELLA VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2015 | 34

miojob **Vale d'Aosta** **miojob**

VERRÈ» LA NOVITÀ

Fibra ottica in Bassa Valle Copertura in 19 Comuni

Completata la prima parte del programma con una moderna infrastruttura. Oggi interessate le valli Ayas, Lys e Valtournenche. Regione all'avanguardia

PONT-SAINT-MARTIN

La fiera di San Martino con 170 capi di bovini esposti

VERRÈ

Oggi un convegno sull'orientamento scolastico, le scelte

GRESSONEY-LA-TRINITÉ

L'amministrazione fa poker. È ancora Comune fiorito

Comune fiorito

La Sentinella del Canavese

<-- Segue

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

operatori. In aggiunta Telecom Italia ha inoltre avviato con propri investimenti, l'estensione della copertura del servizio Adsl con velocità fino a 20 Mbps ad un bacino di oltre 10mila abitazioni presenti in 17 Comuni, pari a circa il 16 per cento della popolazione telefonica della Valle d'Aosta. Per quanto riguarda la rete mobile, gli interventi hanno riguardato 33 impianti con l'obiettivo di realizzare la nuova rete 3G e 4G di Tim e di potenziare il servizio Umts. Gli interventi sono relativi sia a nuovi impianti, per l'estensione della copertura, sia al potenziamento di impianti esistenti, per il miglioramento delle prestazioni. L'attivazione dei servizi è prevista, per la rete mobile, entro fine 2015 in tutte e tre le valli, mentre per quanto riguarda la rete fissa entro l'anno per la Val d'Ayas ed entro aprile 2016 per la Valle del Lys e la Valtournenche.

Amelio Ambrosi.

AMELIO AMBROSI

I finanziamenti dello Stato sono ormai ridotti all'osso e anche il Comune di Gubbio bussa alle casse comunitarie

Messia punto 37 progetti per ricevere fondi europei

> GUBBIO Il periodo di "vacche magre" che sembra prolungarsi impone anche al Comune di Gubbio un'attività estremamente impegnativa sul fronte del reperimento delle risorse per mandare avanti progetti e creare sviluppo.

Un punto d'approdo, se non l'unico in questo senso, è rappresentato dai fondi europei, un bacino importante da cui attingere finanziamenti. "Il lavoro capillare svolto dal gruppo di lavoro per intercettare al meglio ogni tipologia di finanziamenti pubblici e privati - spiega il sindaco Stirati - evidenzia risultati concreti, con bandi approvati, finanziamenti erogati e risorse da intercettare ancora in itinere". Il Comune di Gubbio, su questo versante, ha prodotto sei progetti approvati e finanziati, undici presentati, sette in valutazione e tredici in redazione. L'elenco comprende anche altri 65 bandi sui quali si è lavorato, non ritenuti però attivabili o segnalati a terzi, al di fuori del campo pubblico, per interesse specifico.

Tra i finanziati c'è "Navigare Appennino" grazie a un bando del ministero del Turismo per servizi innovativi con un budget complessivo di un milione e 46mila euro. Ancora 24mila euro per il Bando diagnosi e certificazione energetiche per edifici pubblici e 65mila euro per il piano di incentivazione di attività turistiche. Trai pro

Lavoro serrato Dei progetti finora presentati dal Comune di Gubbio, sei sono stati già approvati e finanziati getti su cui si sta lavorando, oltre agli Erasmus con partenariati per le professioni dell'artigianato, c'è il progetto "Destinazione Italia" per la promozione turistica del territorio del distretto umbro - marchigiano con un budget di cinque milioni di euro di cui un milione per Gubbio, in stallo per il blocco dei fondi ministeriali.

Tra i progetti in valutazione c'è la promozione del cluster "Terre del duca" per 310mila euro e "Horizon 2020-Heracles" per 230mila euro. "Il periodo di inizio mandato di questa amministrazione - spiega ancora il sindaco - è coinciso con la lunga fase di passaggio dalla programmazione 2007-2013 a quella 2014-2020 e pertanto la ricerca è stata indirizzata sulle fonti subito disponibili ovvero fondi europei diretti, bandi nazionali e di privati. Ora si lavora sull'uscita dei bandi regionali (fondi europei "indiretti") della nuova programmazione, e soprattutto per il lungo termine, sulla base della nuova stagione di finanziamenti che arriverà fino al 2020".

Un lavoro lungo, quindi, i cui effetti complessivi potranno vedersi nel medio - lungo periodo, con l'obiettivo del mantenimento dei servizi ai cittadini, a fronte di un approvvigionamento sempre meno consistente del lo Stato ai bilanci comunali.

La gente di Padule non molla e vuole informazioni chiare sugli eventuali rischi derivati alla presenza dell'impianto di telefonia
Lunedì sera incontro con un esperto per valutare gli effetti dell'antenna

Gubbio. L'antenna delle telecomunicazioni che dovrebbe ospitare la torre antenna di telefonia a Padule, perenni alle pendici del monte, è stata installata lunedì 16 novembre scorso. L'antenna, che dovrebbe ospitare la torre antenna di telefonia, è stata installata lunedì 16 novembre scorso. L'antenna, che dovrebbe ospitare la torre antenna di telefonia, è stata installata lunedì 16 novembre scorso.

Trattato vietato staccarsi in via Leonardo da Vinci per i lavori di asfaltatura

Gubbio. L'amministrazione comunale ha informato con una nota che a partire dalle 8.45 di questa mattina, proprio dopo aver iniziato il traffico e le procedure di ingresso a scuola degli studenti della zona, presteranno il loro servizio di sorveglianza di via Leonardo da Vinci, nel tratto compreso tra via del Risorgimento e via Parmigiani. Per consentire agli addetti della ditta Vigi di completare l'intervento, il traffico veicolare in entrambi le direzioni di marcia fino alla tarda mattinata.

I finanziamenti dello Stato sono ormai ridotti all'osso e anche il Comune di Gubbio bussa alle casse comunitarie
Messia punto 37 progetti per ricevere fondi europei

Gubbio. Il periodo di "vacche magre" che sembra prolungarsi impone anche al Comune di Gubbio un'attività estremamente impegnativa sul fronte del reperimento delle risorse per mandare avanti progetti e creare sviluppo. Un punto d'approdo, se non l'unico in questo senso, è rappresentato dai fondi europei, un bacino importante da cui attingere finanziamenti. "Il lavoro capillare svolto dal gruppo di lavoro per intercettare al meglio ogni tipologia di finanziamenti pubblici e privati - spiega il sindaco Stirati - evidenzia risultati concreti, con bandi approvati, finanziamenti erogati e risorse da intercettare ancora in itinere". Il Comune di Gubbio, su questo versante, ha prodotto sei progetti approvati e finanziati, undici presentati, sette in valutazione e tredici in redazione. L'elenco comprende anche altri 65 bandi sui quali si è lavorato, non ritenuti però attivabili o segnalati a terzi, al di fuori del campo pubblico, per interesse specifico.

Ben 12.219 voti on line per il restauro della chiesa. Dal Fondo ambiente italiano arrivano 30mila euro
Anche il Fai nel recupero di Santa Croce della Foce

Gubbio. C'è anche la chiesa di Santa Croce della Foce, di cui si sta svolgendo fin dal 2012, una serie di progetti approvati a segnalazione del sindaco, nell'ambito dell'iniziativa "I luoghi del cuore" parte di un anno fa a cura del Fondo per la tutela dell'ambiente italiano. Quello per la chiesa di Santa Croce è uno dei 23 progetti approvati a livello nazionale, uno tra i due selezionati per l'Umbria: ben 12.219 voti a favore del restauro della piccola chiesa, scelta dalla Conferenza dei vescovi italiani, grazie al sostegno di Banca Intesa, che sarà usato per il restauro conservativo dell'edificio del presbitero e delle pareti perimetrali della navata.

Vota il Tuo Personaggio!

Il Premio Rosa dell'Umbria è una competizione di arte contemporanea che si svolge a Gubbio. Il premio è dedicato a Santa Rosa, patrona della città. La competizione è aperta a tutti gli artisti che desiderino partecipare. Il premio è organizzato dall'Associazione Umbra Lotta Contro il Cancro.

I.

Controlli per tutti alle frontiere Ue

L' Olanda chiede una stretta anche su Schengen, limitando a 5 Paesi la libera circolazione

BRUXELLES Combattuti tra integrazione europea e reazione nazionale, i ministri degli Interni dei Ventotto si riuniranno oggi in via straordinaria, a una settimana dagli attacchi terroristici di Parigi. Decideranno di introdurre una stretta alla sicurezza e quindi controlli sistematici alle frontiere esterne dell' Unione, anche per i cittadini europei. Più in generale, a rischio è ormai la libera circolazione nei 26 Paesi della zona Schengen, così come il piano di ricollocamento dei rifugiati arrivati in Italia e in Grecia.

Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles, su pressione della Francia i ministri degli Interni dovrebbero adottare controlli d' identità sistematici e coordinati alle frontiere esterne dell' Unione europea. Attualmente, le guardie di frontiera controllano i documenti di tutti, ma solo per i passaporti dei cittadini di Paesi terzi vengono interrogate le banche dati europee. D' ora in poi questo specifico controllo varrà anche per i cittadini dell' Unione.

I Ventotto dovrebbero anche annunciare un rafforzamento della collaborazione intergovernativa, con l' inserimento nelle banche dati europee dell' identità di sospetti combattenti stranieri (foreign fighters) in Siria e in altri Paesi del Vicino Oriente. I ministri poi confermeranno la nascita il 1° gennaio di un nuovo centro europeo del contro-terrorismo, già proposto dalla Commissione europea in aprile.

«C' è il desiderio di una evidente stretta dei controlli alle frontiere esterne», spiegava ieri un diplomatico. Il rischio è una stretta anche all' interno della stessa area Schengen. Il governo olandese ha discusso con i partner europei la possibilità di creare una mini-Schengen, di cui farebbero parte oltre all' Olanda, anche il Belgio, l' Austria, la Germania e il Lussemburgo, secondo informazioni della stampa olandese confermate in parte dal ministro degli Esteri Bert Koenders.

Tra questi Paesi rimarrebbe in vigore la libera circolazione, senza controllo d' identità. Gli altri 21 paesi dell' area Schengen - tra cui l' Italia e la Grecia - reintrodurrebbero invece i controlli ai confini. L' ipotesi di una mini-Schengen non piace a molti governi. A Berlino, il ministro degli Interni Thomas de Maizière ha confermato che il suo omologo olandese ha proposto l' idea, ma ha precisato che la Germania non ne è entusiasta. «Il nostro obiettivo politico è che Schengen funzioni».

La stessa Francia vuole preservare l' area di libera circolazione. È evidente la consapevolezza che toccare Schengen significherebbe rallentare la circolazione delle merci e delle persone, riportando indietro le lancette politiche dell' Europa. Altri Paesi sono assai meno sensibili a questo aspetto. Alcuni



stati dell' Est Europa - Ungheria o Polonia - hanno già fatto un' associazione tra attentati terroristici, libera circolazione ed emergenza rifugiati, sottolineando la necessità di maggiori controlli alle frontiere interne.

Proprio sul fronte immigrazione, vi sono rischi di nuovi ostacoli al processo di redistribuzione dei 160mila profughi arrivati in Europa del Sud negli ultimi mesi. Parigi vorrebbe che Italia e Grecia facciano controlli di sicurezza nei centri di accoglienza già previsti dagli accordi europei. Già oggi i due Paesi frenano sulla creazione degli hotspot, in attesa che ricollocamento e ritorni si concretizzino. La richiesta di ulteriori controlli d' identità complica la concatenazione dei vari elementi di una difficile politica migratoria.

Ufficialmente, né l' ipotesi di un controllo generalizzato alle frontiere intra-Schengen, né l' idea di verifiche di sicurezza nei centri di accoglienza nei Paesi dell' Europa del Sud sono in agenda oggi, ma le due possibilità serpeggiano nervosamente nelle discussioni tra i Paesi membri. In questo contesto, parlando ieri al Parlamento europeo, il direttore di Europol Rob Wainwright ha avvertito che nuovi attentati in Europa sono «probabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BEDA ROMANO

Minori in fuga sui barconi Due su tre arrivano soli

Dopo lo sbarco 5.707 irreperibili. Brambilla: agire subito

ROMA Messi sui barconi dalle famiglie che vogliono allontanarli dalla guerra e dalla povertà. Spesso abusati e torturati nelle settimane precedenti il viaggio della speranza. Quando arrivano in Italia sono soli e due su tre si rendono subito irreperibili e finiscono per strada, facile preda degli sfruttatori e della criminalità organizzata.

Sono i minori stranieri non accompagnati: l'Italia, dice la presidente della commissione parlamentare Infanzia e Adolescenza Michela Vittoria Brambilla, ha il «dovere di aiutarli, accoglierli, proteggerli. I minori migranti sono tutt' altra storia rispetto al dibattito politico sui richiedenti asilo e su quanti invece vanno giustamente rimpatriati».

È ai minori non accompagnati, ovvero ai bambini e ai ragazzi che arrivano da noi senza famiglia, che la presidenza del Consiglio e il Parlamento dedicano oggi la giornata mondiale per l' Infanzia e l' Adolescenza. I numeri, preparati dalla Commissione parlamentare su dati del ministero dell' Interno e del ministero del Lavoro forniscono un' istantanea nitida. Dal primo gennaio al 31 ottobre 2015 sono arrivati da noi quasi tremila minori non accompagnati in meno rispetto allo stesso periodo del 2014 (erano 13.026, quest' anno sono 10.322, secondo il Viminale).

tuttavia lo scorso anno i giovani migranti senza famiglia erano la metà di tutti i minori sbarcati in Italia, nel 2015 sono il 73 per cento, molti di più. E due su tre sono completamente soli.

Ancora più drammatico, dicono i dati diffusi dalla Commissione, è che un terzo di questi ragazzi - perlopiù maschi (95 per cento) maggiori di 15 anni (91,7 per cento) - svanisce nel nulla. Non se ne sa più niente. Su 15.949 (questo è il dato del ministero del Lavoro, che registra quindi un numero più alto rispetto alle cifre fornite dall' Interno), 5.707 sono irreperibili, un adolescente su tre. «Se non è giusto rispondere all' emergenza immigrazione, come anche al terrorismo, chiudendo le frontiere, ancora di più è inaccettabile negare il nostro aiuto ai minori migranti senza famiglia - dice la presidente Brambilla -.

Non possono essere espulsi.

Soccorrerli è un dovere morale oltre che giuridico. Non si tratta soltanto di sbandierare la Convenzione dell' Onu ma di agire per togliere questi ragazzi dalla strada».

Vengono soprattutto dall' Egitto (22 per cento), dall' Eritrea (11 per cento), dall' Albania (11 per cento). In totale, al 31 ottobre, sono arrivati in Italia 136 mila 432 migranti, di cui quasi il 10 per cento minori.

«Un record - spiega la Brambilla -.



Nel 2014 erano 170 mila, tre volte più del massimo precedente registrato nel 2011. All' emergenza nell' emergenza, quella dei minori migranti non accompagnati, va data subito risposta, senza esitazioni, con solidarietà e generosità. I giovani che spariscono dalle strutture di accoglienza sono migliaia, esposti a rischi di abuso, sfruttamento e reclutamento da parte della criminalità». Cosa fare? «Per prima cosa - spiega la presidente - coordinare la raccolta statistica dei dati. Poi, subito, annullare i gravi ritardi che ancora abbiamo nella nomina dei tutori.

Anche la commissione europea ci ammonisce su questo.

Ma avremmo molte più risorse per farlo se non dovessimo spendere tanti soldi per accogliere e poi rimpatriare molti adulti che rifugiati non sono».

Continua --> 64

coltivare meglio per produrre quelle stesse cose».

I numeri del rapporto Unicef 2015 sono a ogni capitolo un dito indice puntato contro il mondo: "Si stima siano 232 milioni i bambini che vivono in zone coinvolte in conflitti», si legge. «Il 36% di quelli che non vanno a scuola provengono da quelle aree». Soltanto in Siria si contano 7,6 milioni di sfollati e i piccoli che hanno trovato rifugio in Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia sono 2 milioni. Ma non ci sono soltanto le guerre o le carestie: per esempio 200 milioni di bambini nel mondo soffrono di malnutrizione, anche se grazie all' impegno dell' Unicef e di altre organizzazioni umanitarie il tasso è in diminuzione: dal 1990 al 2014 è passato infatti dal 39,4 al 23,8%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA 7,6 milioni i giovanissimi sfollati solo in Siria. Quelli rifugiati in Libano, Iraq, Egitto, Turchia e Giordania sono 2 milioni © UNICEF - NOORANI.

LAURA MONTANARI

appartenente alle forze armate odi polizia o al corpo nazionale dei vigili del fuoco che possieda un unico immobile, non concesso in locazione, anche se non vi risiede.

Tra le altre norme c'è la riduzione dell'Imu del 25% per i proprietari che danno in affitto la propria casa a canone concordato insieme al raddoppio del tetto al bonus per l'acquisto di mobili previsto dalla Legge di stabilità per le giovani coppie che acquistano la prima casa. La soglia massima delle spese sostenute, su cui applicare la detrazione del 50%, sale da 8.000 a 16.000 euro. Brutte notizie, invece, per le cooperative sociali: un emendamento delle relatrici approvato nella notte fa passare l'Iva per il 2016 dal 4 al 5%, con un gettito atteso dall'anno prossimo di 34 milioni di euro.

Il canone Rai, invece, si pagherà in bolletta elettrica in 10 rate mensili da 10 euro. Le rate saranno addebitate sulle fatture (che però sono generalmente bimestrali) emesse dall'impresa elettrica aventi scadenza del pagamento immediatamente successiva alla scadenza delle rate.

Le eventuali maggiori entrate derivanti dall'inserimento in bolletta del canone saranno destinate "prioritariamente" all'innalzamento a 8.000 euro (dagli attuali 6.500) della soglia di reddito per l'esenzione dal pagamento del canone stesso in favore degli ultra -settantacinquenni.

Continua --> 68

Una squadra, dunque. Schema che in qualche modo riecheggia quello avanzato da Francesco Rutelli, che il 28 novembre chiamerà a raccolta le personalità più illustri della città per formulare un progetto di rilancio e sviluppo. «Una manifestazione alla quale parteciperò **senza** esitazioni», spiega l' uomo che fino ieri sembrava il candidato del centrodestra, «chiunque abbia a cuore questa città sarà nostro alleato».

Perché è inutile girarci intorno: «Ormai siamo in guerra, Roma è nel mirino dell' Is e ognuno può e deve fare qualcosa. Anche il Campidoglio. Azionando quegli interventi concreti che diano sicurezza ai cittadini. A partire dall' illuminazione delle strade, troppo spesso buie. E pericolose». Solo buona amministrazione. «Quella che a Roma, finora, è mancata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA " FORTINI DI PARTITO Se c' è chi vuole rinchiudersi nel proprio fortino di partito faccia pure il mio programma non cambia NEL 2013 QUASI IL 10 % Alfio Marchini, imprenditore, ha corso come candidato sindaco nel 2013 contro Marino e Alemanno.

Sostenuto da due liste civiche ha ottenuto quasi il 10 per cento.

GIOVANNA VITALE

IL PUNTO DI STEFANO FOLLI L'onda lunga di Parigi sembra favorire il silenzio dei grillini

La disfida del profilo basso tra Renzi e i Cinque Stelle

L'ONDA lunga degli attentati di Parigi sta generando la psicosi collettiva, la paura diffusa spesso irrazionale, gli allarmi veri e falsi, il **senso** di precarietà. Qualcosa che cambia la vita delle persone e contiene in sé un inevitabile riflesso politico ed elettorale. In Francia è troppo presto per capire se il sussulto d'orgoglio di Hollande permetterà al Partito Socialista di recuperare consensi o se invece l'inquietudine popolare gonfierà le vele della destra moderata e soprattutto di Marine Le Pen già nel voto regionale, trampolino verso le presidenziali del 2017.

In Italia il quadro è, se possibile, ancora più complicato. Al momento, il **sentimento** di insicurezza sembra favorire - strano ma vero - i Cinque Stelle, ossia il movimento che si è distinto fin qui per il silenzio sui fatti francesi o per la superficiale ambiguità di certi scarni commenti. Si direbbe che l'impaccio dei grillini, il loro non avere in sostanza nulla da dire, non disturbi gli elettori. Alessandra Ghisleri ha fotografato questo apparente paradosso per "Ballaró" e il risultato - ripreso da "HuffPost" -, vede il M5S al 27,2 per cento, in crescita dello 0,7 rispetto a un precedente rilevamento. Al tempo stesso il Pd soffre un lieve decremento, al 31,3, mentre la Lega di **Salvini** sale al 14,7, ossia più 0,2 (piccolo premio per la formazione più bellicosa, pronta al "partiam partiam").

In sostanza, in Francia si discute se la svolta bellica di Hollande, nel segno dichiarato della riscossa repubblicana, sia in grado di appagare l'opinione pubblica; o se invece la lunga predicazione del Fronte Nazionale contro il lassismo e l'inerzia del governo costituisca alla lunga la carta vincente. Da noi, viceversa, il basso profilo di **Renzi** non porta consensi al partito del premier, almeno per ora, mentre a ricavarne vantaggio è un movimento il cui profilo è ancora più basso. Certo, nell'intervista alla "Stampa", l'ideologo Casaleggio qualcosa dice: contro il terrorismo "serve più spesa per l'intelligence, no agli affari con i paesi collusi come l'Arabia Saudita, no alla possibilità per l'Isis di continuare a vendere petrolio".

FRASI di buonsenso buttate lì quasi con noncuranza. Non rappresentano l'annuncio di una campagna, non c'è alcuna mobilitazione via web, genere riservato alle iniziative anti-casta. In particolare manca qualsiasi visione europea e un giudizio su quello che sta cambiando, se cambia, nell'Unione. Il che in fondo non stupisce, conoscendo la diffidenza dei grillini verso l'Europa. Sembra quasi che i Cinque Stelle abbiano colto un punto cruciale: la paura collettiva degli italiani, o della maggioranza di essi, si



risolve nel desiderio di non essere coinvolti, di rimanere estranei il più possibile alla contesa in atto. I francesi hanno reagito alle bombe con la Marsigliese, molti si domandano come reagirebbero gli italiani. I grillini hanno una loro risposta al quesito e puntano sull'isolazionismo, cioè sul quieto vivere e sulla negazione di qualsiasi spirito nazionale. Ritengono che tale linea permetta di intercettare il sentimento prevalente, almeno a breve scadenza. Ma in definitiva anche Renzi lavora per un coinvolgimento che sia il minimo necessario sul piano militare e comunque non conduca l'Italia a prendere impegni al di là della sua volontà. È un'attitudine che sembra mutuata dalla vecchia Prima Repubblica, quando fra Palazzo Chigi e Farnesina si alternavano personaggi di consumata esperienza e sempre molto prudenti. Però la cautela non premia il governo, anche perché non c'è margine per una linea di "pacifismo" vecchio stampo e, al contrario, i vincoli politici e militari con gli alleati esistono e talvolta si risolvono in richieste precise (vedi la presenza in Afghanistan). Ne deriva una posizione all'insegna del realismo anche un po' cinico, ma che sembra troppo oscillante agli occhi di un elettorato tentato di coniugare lo spirito anti-sistema all'interno con l'indifferenza verso l'esterno. Indifferenza spesso mescolata al complottismo più sfrenato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il premier lavora per il minimo coinvolgimento sul piano militare È un'attitudine che pare mutuata dalla vecchia Prima Repubblica.

A Orvieto, una convention degli ex Ncd che guardano a destra in alternativa ad Alfano

I centristi alternativi al Pd

Da Giovanardi a Mauro, per creare un gruppo diverso

La lenta ma progressiva agonia del Nuovo Centrodestra e il fallimento del progetto di Area Popolare (mai andato oltre l'unificazione dei gruppi parlamentari di Ncd e Udc) stanno creando le condizioni per la nascita di un nuovo soggetto politico centrista, alternativo al Pd e con entrambi i piedi nel centrodestra. Se infatti l'area più fiorentina di Ncd, guidata dai ministri Angelino Alfano e Beatrice Lorenzin, non ne vuole sapere di rompere con il premier, chi si riconosce in una prospettiva diversa sta da tempo facendo le valigie. Già, ma per andare dove? Ancora non è chiaro, perché non tutti sono disposti a tornare in Forza Italia come ha fatto Nunzia De Girolamo. Ecco quindi spuntare iniziative che potrebbero preludere alla nascita di un nuovo movimento centrista, ben ancorato al mondo cattolico e con un esplicito riferimento al Partito popolare europeo. Le prove generali si terranno sabato 28 e domenica 29 novembre a Orvieto, dove il **senatore** Carlo Giovanardi riunirà la sua corrente dei Popolari Liberali.

Titolo della convention: «Uniti si vince». Non si tratta però soltanto del ritrovo di Giovanardi e soci. Tra i promotori dell'iniziativa, oltre a Ettore Bonalberti di Alef - Liberi e forti, spicca il **senatore** ex Fi ed ex montiano Mario Mauro, che da qualche tempo parla della necessità di una ricomposizione del centrodestra, tanto da aver rilasciato un'intervista al Giornale **berlusconiano** all'indomani della manifestazione di Bologna in cui apriva a un'alleanza con la Lega di **Salvini**.

Fa in qualche modo parte dell'operazione anche Gaetano Quagliariello, seppure nel caso dell'ex coordinatore Ncd vada fatto qualche distinguo; non ha ancora mollato definitivamente il gruppo di Alfano, prendendosi qualche ramanzina dall'area di Giovanardi, e qualche giorno fa si è incontrato a Roma con il sindaco di Verona Flavio Tosi (leader del partito Fare! e più orientato a muoversi in sintonia con Corrado Passera) così da verificare eventuali convergenze. A testimonianza di come questo nuovo soggetto guardi a destra, a Orvieto saranno presenti esponenti di primo piano di Fi come Maurizio Gasparri, Lucio Malan e Renato Brunetta. Tra gli ex Ncd figurano poi Eugenia Roccella e Andrea Augello.

Al di là dei parlamentari coinvolti, l'iniziativa di Giovanardi e Mauro riserva però una particolare attenzione al mondo cattolico. Soprattutto a quel popolo di fedeli pronto a scendere in piazza contro matrimoni gay e teoria gender e deciso a organizzarsi spontaneamente **senza** attendere indicazioni

Italia Oggi

PRIMO PIANO

20 novembre 2015 13

A Orvieto, una convention degli ex Ncd che guardano a destra in alternativa ad Alfano

I centristi alternativi al Pd

Da Giovanardi a Mauro, per creare un gruppo diverso

DI GIOVANNI BUCCHÌ
A sinistra ma progressista, agnelli del Nuovo Centrodestra e il fallimento del progetto di Area Popolare (mai andato oltre l'unificazione dei gruppi parlamentari di Ncd e Udc) stanno creando le condizioni per la nascita di un nuovo soggetto politico centrista, alternativo al Pd e con entrambi i piedi nel centrodestra. Se infatti l'area più fiorentina di Ncd, guidata dai ministri Angelino Alfano e Beatrice Lorenzin, non ne vuole sapere di rompere con il premier, chi si riconosce in una prospettiva diversa sta da tempo facendo le valigie. Già, ma per andare dove? Ancora non è chiaro, perché non tutti sono disposti a tornare in Forza Italia come ha fatto Nunzia De Girolamo.

RENO gli spuntano iniziative che potrebbero preludere alla nascita di un nuovo movimento centrista, ben ancorato al mondo cattolico e con un esplicito riferimento al Partito popolare europeo. Le prove generali si terranno sabato 28 e domenica 29 novembre a Orvieto, dove il **senatore** Carlo Giovanardi riunirà la sua corrente dei Popolari Liberali.

Titolo della convention: «Uniti si vince». Non si tratta però soltanto del ritrovo di Giovanardi e soci. Tra i promotori dell'iniziativa

Spiega, soprattutto a quel popolo di fedeli pronto a scendere in piazza contro matrimoni gay e teoria gender e deciso a organizzarsi spontaneamente **senza** attendere indicazioni

Benedetto XVI, un popolo che può ancora fidarsi a scendere in piazza contro matrimoni gay e teoria gender e deciso a organizzarsi spontaneamente **senza** attendere indicazioni

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri al Quirinale la mostra su due importanti capolavori recuperati dal Consorzio Culturale della Toscana, finalizzata a promuovere l'arte e il dialogo tra i protagonisti della storia.

dalle gerarchie ecclesiastiche (non sono più i tempi della Cei di Ruini e nemmeno quelli del Vaticano di Benedetto XVI); un popolo che però ancora fatica a trovare un interlocutore politico definito, dovendosi limitare al rapporto con singoli parlamentari. Non è quindi un caso se ad Orvieto sono attesi esponenti di primo piano di quest' area cattolica: dal presidente dei Giuristi per la vita Gianfranco Amato, al portavoce di Manif pour Tous Filippo Savarese, al presidente del Comitato organizzatore della manifestazione del 20 giugno, Massimo Gandolfini, a Simone Pillon, membro del direttivo del Forum delle famiglie.

GIOVANNI BUCCHI

Continua --> 74

correre per il Campidoglio.

I tifosi della candidatura sosterranno che sarebbe facile arrivare al ballottaggio battendo un Pd scosso dal tracollo dell' amministrazione uscente e prendere allora i voti andati a Marchini nel primo turno. L' unica certezza, finora, a destra al centro a sinistra, fra sondaggisti e analisti indifferentemente, concerne l' arrivo dei pentastellati in testa al primo turno: nessuno pare dubitarne.

© Riproduzione riservata.

MARCO BERTONCINI

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da **Salvini** con l' aiuto della Meloni

Senza Ncd il centrodestra è zoppo

Per sperare di vincere a Milano servono i suoi voti

Il travaglio del centro procede. È diventato di moda definire «praterie» quelle che elettoralmente sarebbero libere tra Fi e Pd, spazi dipinti come immensi, segnatamente da chi intende contestare qualsiasi intesa nel centro-destra perché egemonizzata dalla Lega. È per lo meno opinabile. Nella seconda repubblica indubbiamente sono sempre esistite formazioni (eredi della Dc, ma non solo) che hanno rastrellato voti al centro, talvolta dichiarandosi estranee al continuum destra/sinistra; però sono largamente prevalse alleanze fondate o su formazioni di centro-destra (essenzialmente i movimenti creati da Silvio **Berlusconi**) o sul centro-sinistra sbilanciato a sinistra (soprattutto la trafila Pds-Ds-Pd). Anche oggi molti politici, e una buona dose di non politici che intendono scendere nell' arengo dei partiti (magari rifiutando l' etichetta partitica), guardano al centro.

Diego Della Valle, sul quale si erano incentrate le attenzioni pure all' interno di Fi (più d' uno sperava o confessava o auspicava che prendesse lui il testimone dal Cav), ha rinviato di mesi, almeno fin dopo le amministrative di primavera, qualsiasi trasformazione politica di un movimento che per ora vorrebbe solo essere d' impegno sociale, o pressappoco.

Forse non è incoraggiato dal fallimento dell' esperienza di Luca Montezemolo e dal lungo girovagare che da molti mesi compie Corrado Passera. A lui guardavano speranzosi alcuni annunciati profughi dal Ncd, che dovrebbero lasciare il partito alfaniano dopo l' imminente voto sulla legge di stabilità.

Adesso paiono cercare convergenze amministrative con gruppi locali, in primis con Alfio Marchini già ultra impegnato nella campagna elettorale capitolina (è presente nel centro e nelle periferie).

Il vertice **Berlusconi-Salvini-Meloni** (per i leghisti, e altresì per non pochi insoddisfatti in Fi, bisognerebbe invertire l' ordine dei primi due cognomi) ha sancito la chiusura verso il centro. Non è chiaro quanto sia produttiva, sia politicamente sia elettoralmente, una simile decisione. Tagliare fuori da un' intesa per il comune di Milano il Ncd, alleato nella regione Lombardia, potrebbe perfino costare la perdita dell' amministrazione. Anche se il seguito di Alfano & C.

È quotato **sensibilmente** ridotto rispetto al poco più del 4% ottenuto l' anno scorso alle europee, sussiste ancora e, tenuto conto dei livelli raggiunti sia dal Pd sia dai grillini, non soltanto potrebbe essere utile, ma in qualche caso indispensabile.

Si sostiene, con un' indubbia coerenza, che la presenza del centro nella maggioranza **renziana** inibisca

Italia Oggi

PRIMO PIANO

Periodo 20 Novembre 2015 9

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Senza Ncd il centrodestra è zoppo

Per sperare di vincere a Milano servono i suoi voti

IN CHIARE MAPPE

DI GIULIANO CAROZZA

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

Il Cavaliere è caduto nella trappola politica tesagli da Salvini con l'aiuto della Meloni

qualsiasi accordo con l' opposizione al governo. Che ci sia contrasto fra una militanza politica con la sinistra e alleanze amministrative con la destra, è palmare. A tacere di condizioni in parte simili ricoperte dal Psi (alleato nazionalmente con la Dc e sodale del Pci in giunte periferiche, per un trentennio dall' inizio degli anni sessanta a tangentopoli), chiudere al Ncd e agli altri centristi significa, in concreto, far compiere loro l' itinerario, oggi non concluso e anzi contestato dall' interno, verso il Pd. Conviene agli elettori moderati simile esclusione, che sigilla di fatto l' alleanza del (frammentario) centro con la sinistra?

© Riproduzione riservata.

CESARE MAFFI

i fondi. Il nodo delle compatibilità finanziarie

Risorse alla sicurezza, la dote extra in attesa del via libera europeo

roma L' impegno del Governo a reperire risorse aggiuntive da inserire nella legge di Stabilità alla Camera per rafforzare i piani antiterrorismo è confermato. Ma nella giornata di ieri a prevalere è stata la cautela nelle valutazioni della "dote" da mettere in campo, che potrebbe aggirarsi sui 300 milioni o attestarsi anche su cifre un po' diverse. Il decision making che si è sviluppato tra palazzo Chigi e il ministero dell' **Economia** in giornata riflette le parole d' ordine del premier: serve «un approccio serio e rigoroso, forte ed equilibrato». Insomma né sottovalutazione né isterismi, come ha scritto Matteo **Renzi** nella sua e-news. Sapendo che sul fronte delle regole di bilancio l' Ue ha aperto la porta a una flessibilità aggiuntiva.

Ieri il capogruppo del Pd alla Camera, Ettore Rosato, insieme con il collega Emanuele Fiano, della segreteria Dem, ha incontrato una delegazione sindacale delle forze di Polizia. La rassicurazione è stata netta: ci saranno nuove risorse ma per la quantificazione bisogna pazientare ancora qualche giorno. Se la nuova dote sarà finanziata sul triennio è già certo che per il 2016 si sommerà a 119 milioni di euro già previsti nei tendenziali di spesa e destinati al riordino delle carriere delle forze di Polizia, per la cui attuazione il "veicolo normativo" è offerto dalla delega di riforma della Pa. L' altra somma su cui si potrà contare nell' anno sono poi i 200 milioni per il Giubileo straordinario stanziati con il decreto legge varato venerdì scorso, ma che ancora non è stato pubblicato.

Ieri anche il viceministro all' **Economia**, Enrico Morando, chiudendo la discussione generale sulla legge di Stabilità in **Senato** ha confermato il nuovo impegno del Governo. Ma ha poi aggiunto che per affrontare la «guerra in cui siamo impegnati» è necessario un intervento europeo che riguardi «non solo le risorse e gli spazi finanziari ma anche i progetti». «Non solo dobbiamo usare l' orientamento del presidente della Commissione europea Juncker sull' applicazione delle regole europee su questo tema - ha spiegato Morando -, non solo dobbiamo dire all' Ue che dia gli spazi finanziari ai singoli Stati ma dobbiamo fare un salto di qualità e costruire le condizioni perché la sicurezza abbia una dimensione europea.

La dimensione della guerra è tale che implica che l' Europa la combatta solidalmente».

Ieri la Francia ha annunciato una spesa supplementare di 600 milioni per la sicurezza nel 2016 in seguito agli attacchi terroristici dell' Isis e il Belgio ha sbloccato 400 milioni. Per l' Italia, come detto, all' emergenza terrorismo si potrebbe aggiungere l' «evento eccezionale» del Giubileo tra le motivazioni per



ottenere nuova flessibilità di bilancio.

Come ha ribadito ieri il premier, serve una strategia di lungo periodo, che vada oltre l'emergenza e che contempli anche investimenti nelle periferie, nella scuola.

Quel che è certo è che le decisioni finali saranno comunque prese in tempi stretti, quelli necessari per gli emendamenti che il Governo presenterà alla Camera nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il governo vuol poter trasformare in agenti dei Servizi anche i militari che appartengono ai reparti speciali delle Forze armate

«La misura - rimarca Andrea Causin (Area Popolare, Commissione Difesa), uno dei relatori dell'emendamento a Montecitorio assieme ad Andrea Romano (Pd, Commissione Affari Esteri) - nasce

[illegible]

dalla consapevolezza che, soprattutto all' estero, potrebbero non essere necessarie le capacità di cui disponiamo al momento e che affiancare unità speciali delle Forze armate all' intelligence possa essere molto utile».

Il ruolo del Copasir - A decidere di questa sorta di immunità temporanea, come detto, sarà la presidenza del Consiglio, ma sotto la vigilanza del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, il Copasir, che dovrà esserne informato preventivamente.

Il comitato in tutta la sua interezza (o quasi), spiegano fonti interne, ritiene positivo l' emendamento, che nei mesi ha subito anche alcune modifiche proposte dall' organismo con cui la politica controlla e gestisce i servizi segreti.

La posizione del M5s - Condivisione anche del Movimento 5 Stelle che, dopo i dubbi iniziali, prova a lavorare con le altre forze parlamentari per decidere in modo unitario. «Capiamo il momento delicato - spiega Angelo Tofalo, deputato e componente del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - e stiamo lavorando costruttivamente con il governo per trovare una soluzione condivisa. Alcune migliorie vanno necessariamente fatte, ma sono certo che giungeremo ad una rapida convergenza per avere strumenti efficaci e chiari».

L' opinione dei militari - Soddisfazione arriverebbe invece da ambienti militari. Come aveva spiegato a questa testata l' ex capo di Stato maggiore dell' Aeronautica, Leonardo Tricarico, la proposta del senatore del Pd è benvenuta, perché potrebbe sanare alcune lacune dei nostri Servizi. «Dopo molti anni in cui s' è puntato a una crescita dell' aspetto tecnologico dell' intelligence - grazie a computer, modelli matematici, apparati Sigint (signal intelligence) - oggi questa norma consentirà di ricreare il necessario equilibrio con l'aspetto umano dell'intelligence, la cosiddetta Humint».

Cosa pensano gli 007 - Ambienti vicini al Copasir sottolineano invece che tra gli 007 serpeggierebbe qualche perplessità. Ad essere poco chiari sarebbero in particolare alcuni aspetti relativi alla catena di comando, agli obiettivi e alle prerogative degli «agenti a tempo». In parole povere non si capirebbe se, una volta assegnati ai Servizi e limitatamente alla durata della missione, i militari diranno addio del tutto alla gerarchia a cui facevano riferimento fino ad allora; se perderanno o meno alcuni poteri di cui gli agenti dei Servizi non dispongono (come quello di usare un'arma) e se si dedicheranno solo al lavoro degli 007, cioè raccogliere informazioni, o se i loro compiti si estenderanno ad altro, creando potenziali corto circuiti.

OGGI IL VIA LIBERA IN AULA

Fiducia al Senato sul maxi emendamento alla manovra

Dopo gli ultimi correttivi alla legge di Stabilità approvati in commissione al Senato, in serata il governo ha posto la fiducia sul maxi emendamento che sarà votata oggi dall' Aula e da lunedì approderà alla Camera, dove saranno affrontati nodi rimasti in sospeso: dalla sicurezza al pacchetto Sud fino a province e pensioni. Primo giro di boa dunque per le micro-misure dell' ultima ora come la riduzione a 40 milioni nel 2016 e a 70 milioni nel 2017 del taglio ai Caf e le modifiche al pacchetto casa con gli sconti **Imu-Tasi** per gli affitti a canone concordato e le esenzioni per il comodato gratuito a figli o genitori. Servizi e analisi pagine 10 e 12.

[illegible]

Fiducia sulla manovra al Senato

Dopo l'ok della Commissione con gli ultimi ritocchi su Caf, Iva per cooperative sociali e agricoltura

MARCO ROGARI - ROMA La riduzione da 100 a 40 milioni nel 2016 e a 70 milioni nel 2017 del taglio ai Caf. L'aumento al 5% dell'Iva per alcune prestazioni soci-sanitarie fornite dalle coop sociali (gettito di circa 34 milioni l'anno). Esenzione dall'Iva per gli agricoltori con un volume d'affari inferiore a 7mila euro. Allargamento delle maglie del Fondo di garanzia per le Pmi per consentirne l'accesso alle imprese dell'indotto Ilva. Destinazione di 160 milioni all'Emilia Romagna e di 30 milioni alla Lombardia per la ricostruzione post terremoto.

Sono questi gli ultimi correttivi alla legge di stabilità approvati dalla commissione **Bilancio** del Senato nella notte tra mercoledì e ieri e confluiti nel maxi-emendamento su cui in serata il Governo, dopo alcuni ritardi contro i quali si è scagliata l'opposizione, ha posto la fiducia che sarà votata oggi dall'Aula di Palazzo Madama.

Con conseguente primo via libera alla manovra che da lunedì approderà alla Camera dove saranno affrontati importanti nodi rimasti in sospeso: dalla sicurezza al pacchetto sud fino alle Province e alle pensioni.

Anche le votazioni finali nell'ultima maratona notturna in Commissione sono state all'insegna dell'ok alle micro-misure. A cominciare dal salvataggio del gran premio di formula uno di Monza (v. Il Sole 24 Ore di ieri) con il concorso diretto dell'Ac, dal recupero di vecchi binari ferroviari come piste ciclabili o dallo stanziamento di 1 milione per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei subacquei e degli incursori della marina militare (Comsubin). Arrivano anche 2 milioni in più l'anno per i parchi nazionali (Stelvio, Gran paradiso, Parco d'Abruzzo). Confermati i ritocchi principali: oltre al capitolo casa, il pagamento in 10 rate del canone Rai con la bolletta elettrica bimestrale, il ripristino del tetto di mille euro nell'uso del contante per i money transfer e il pacchetto scuola-ricerca. Con l'assunzione di ricercatori all'università e negli enti di ricerca, l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario degli atenei e la proroga dei benefici fiscali per il rientro dei "cervelli". Per la scuola arrivano 25 milioni in più per le "paritarie", 10 milioni per l'acquisto di libri e materiale didattico e 5 milioni nel 2016 agli Istituti superiori di studi musicali non statali per l'alta formazione artistica. Sale a 2 giorni il "congedo" per i neo-papà e viene prorogato il voucher per le baby sitter. Raddoppia il bonus mobili (la detrazione si calcola non più su 8mila euro ma su un massimo di 16mila euro). Salvi i funzionari dell'Agenzia delle entrate retrocessi a impiegati di seconda area dopo l'annullamento da parte del Tar del relativo concorso.

The image is a composite of two parts. The top part is a newspaper clipping from 'Il Sole 24 Ore' dated November 20, 2015. The main headline is 'Fiducia sulla manovra al Senato' (Trust in the budget at the Senate). Sub-headlines include 'Dopo l'ok della Commissione con gli ultimi ritocchi su Caf, Iva per cooperative sociali e agricoltura' and 'La stabilità supera il primo round senza scossoni'. The article text discusses the Senate's approval of the budget law after several amendments, particularly regarding the Caf (Cassa di Roma) and the Iva (VAT) for social cooperatives and agriculture. The bottom part is a Ford advertisement for the 'NUOVA FORD MONDEO BUSINESS'. It features a red Ford Mondeo Business car driving on a road at sunset. The text 'Il business riprende fiducia.' is prominently displayed. Below the car, it lists the car's specifications: 'FORD MONDEO 1.5 TDCI 120CV EURO 6 START/STOP', 'Consumo (litri/100km) ciclo urbano/extraurbano/misto: 7.4/5.1/6.2', and 'Prezzo di listino (IVA inclusa): € 295 al mese + 104 g/km'. The Ford logo and 'Go Further' slogan are at the bottom right.

Concessa poi ai professionisti la stessa possibilità di accesso ai fondi europei prevista per le Pmi e confermata la garanzia di fisco zero tra le parti per il welfare aziendale per effetto di un ritocco interpretativo confermato da Maurizio Sacconi (Ap). Che esprime la sua soddisfazione: l'emendamento con cui viene data «un' interpretazione certa» è stato «opportunamente approvato».

Tra le altre misure, ridotto da 48 a 28 milioni il taglio ai patronati novità per i farmaci innovativi, inglobato nella manovra il cosiddetto decreto "salva regioni". Approvato dalla Commissione anche il ritocco che sul versante della tassazione della casa "salva" le delibere comunali adottate tra fine di luglio e fine settembre (ma con decorrenza 2016) lasciando il nodo del saldo del 16 dicembre per Imu e Tasi e non escludendo così un possibile pagamento della differenza con un conguaglio il prossimo anno. Un' eventualità che non piace però al Governo. Anche per questo l' ingresso del ritocco nel maxi emendamento è rimasto fino alla fine in bilico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia tributaria. Sepe (Amt): restano problemi da risolvere - Pronta una cabina di regia per valutare la fase sperimentale

Partenza a tappe per le liti online

Il 1° dicembre avvio in Toscana e Umbria - Estensione ad altre sei regioni entro il 2016

Alle porte c'è il debutto sperimentale in due regioni, poi ci sarà un'estensione ad altre sei aree entro la fine del 2016 per arrivare successivamente all'applicazione in tutto il territorio nazionale.

Il processo telematico tributario si avvia a partire il 1° dicembre in Toscana e Umbria.

Un passaggio importante per la giustizia tributaria, anche se le associazioni di categoria non mancano di sottolineare i possibili problemi operativi e chiedono il rinvio.

Il meccanismo Il processo telematico tributario si svolgerà attraverso un portale che consentirà l'accesso al sistema della giustizia tributaria (Sigit) per il deposito in via telematica degli atti necessari ad avviare il ricorso. Il sito prevede una navigazione differenziata in base agli utenti: nella sezione pubblica tutti gli utenti (anche non registrati) potranno accedere alle informazioni generali sui servizi disponibili, alle istruzioni operative per l'accesso ai servizi con registrazione; alle novità normative relative al processo tributario e ai servizi fruibili in modo anonimo. Gli utenti registrati potranno invece accedere anche all'area riservata (per ora, utilizzabile soltanto dai giudici tributari) e avere accesso a ulteriori funzionalità.

I timori «Rispettare la data del 1° dicembre sarà difficile - commenta Ennio Attilio Sepe, presidente dell'Associazione magistrati tributari (Amt) - perché ci sono alcuni problemi di predisposizione dei programmi».

Oltre ai ritardi tecnici, però, c'è secondo Sepe anche un problema organizzativo: «I giudici dovranno dotarsi a proprie spese di un computer, mentre per i magistrati ordinari è stata l'amministrazione a provvedere». Sepe è scettico sulla convenienza del processo telematico perché sostiene che l'esperienza del processo civile online non abbia portato una riduzione dei tempi.

Il coordinamento Mario Cavallaro, a capo del Cppt (Consiglio di presidenza della giustizia tributaria), esprime la convinzione che il processo telematico tributario sarà «più rapido di quello civile perché si basa essenzialmente su un cloud attraverso il portale giustizia tributaria. Con le password personali si potrà accedere al proprio fascicolo del processo». Nel processo telematico tributario gli atti non verranno inviati tramite pec ma collocati nel portale attraverso un accesso dedicato e «questo renderà più friendly l'utilizzo del sistema», sottolinea Cavallaro, che racconta che nei prossimi giorni sarà costituito «un comitato di coordinamento composto da Cppt, Sogei e direzione della Giustizia tributaria



del Mef che dovrà valutare l' andamento della sperimentazione in atto, individuare almeno altre sei regioni (tre grandi e tre medie) a cui estendere il processo telematico entro la seconda metà del 2016, preparare l' estensione a regime a tutte le altre aree e definire le modalità per il deposito digitale della sentenza ancora non previsto».

Le sezioni specializzate Ma non c' è solo la novità del processo telematico. Dal 1° gennaio debuttano, infatti, le modifiche introdotte dal decreto delegato sul contenzioso (Dlgs 156/2015).

Sul fronte dell' istituzione delle sezioni specializzate, Cavallaro annuncia che il 3 dicembre ci sarà un incontro ufficiale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a cui seguirà una riunione con i presidenti di Ctr «per raccogliere i pareri e arrivare al provvedimento che dovremmo adottare sulle sezioni specializzate». Per quanto riguarda, invece, le sezioni non operanti, è in preparazione una risoluzione per chiederne la razionalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCA MILANO GIOVANNI PARENTE

ha ribadito ieri che il quadro interpretativo è incerto. Alla tesi dell' Agenzia delle entrate, condivisa da alcune commissioni tributarie, secondo cui le piattaforme petrolifere non sono oggetto di inventariazione in catasto e sono pertanto escluse dall' obbligo della dichiarazione ai sensi del dl n. 652/1939, si contrappone infatti la sentenza n. 13794/2005 della Corte di cassazione, che ha affermato il potere impositivo dei comuni, ai fini Ici, sulle opere situate nel mare territoriale. Il governo ha fatto sapere che ritiene opportuno, prima di assumere iniziative, attendere l' assestamento dell' indirizzo giurisprudenziale.

FRANCO RICCA

Legge di stabilità al voto di fiducia Entrate, dubbi Ue

Ieri il maxiemendamento al Senato Tasse record sulle imprese ma in calo

ROMA. Tra oggi e domani al Senato la fiducia sulla legge di stabilità. Il maxiemendamento presentato ieri sera dal governo, che ha dato il via libera alla procedura parlamentare, ricalca sostanzialmente il testo uscito dalla Commissione **Bilancio**. Tra le novità il pacchetto- casa le esenzioni **Tasi** (figli, separati, disabili, canoni concordati), il tetto a 1.000 euro per il contante nei money transfer, la dilazione in 10 rate del canone Rai in bolletta elettrica, la sanatoria delle delibere ai Comuni che rischia di provocare nuovi aumenti sulla **Tasi** di quest' anno in pagamento il 16 dicembre o a gennaio. Interventi anche sull' Iva: resta al 10 per cento quella sugli ormeggi brevi, bloccata al 22 per cento quella sul pellet e sale dal 4 al 5 per cento l' aliquota sulle cooperative sociali. Molte micromisure: fondi per terme, gran premio di Monza, Lsu di Palermo e parchi. La Camera eredita i nodi più complessi: interventi per il Sud e flessibilità pensionistica.

Intanto la Commissione europea, nel documento tecnico che contiene il parere sulla legge di stabilità, come ha riferito "Il Velino", esprime valutazioni diverse dal governo sull' aggiustamento strutturale (inferiore nel 2015) e il deficit nominale e strutturale (più elevato nel 2016). Il documento attribuisce la differenza nelle stime ad una «valutazione più prudente delle entrate previste e di alcune misure contenute nella manovra, come le risorse aggiuntive dei giochi».

Torna in primo piano intanto la questione del fisco delle imprese. Il carico fiscale complessivo sulle imprese in Italia è il più alto d' Europa: è 64,8 per cento (la Francia è seconda con il 62,7 per cento e la media europea è del 40,6 per cento). A pesare sulle imprese del nostro paese è la componente lavoro (43,4 punti di cui 7 attribuibili al Tfr). Elevato anche il tempo medio annuale per gli adempimenti tributari: 269 ore, subito prima del Burkina Faso e dopo la Thailandia. Anche il numero di pagamenti annuali al fisco ci colloca in posizioni poco esaltanti: sono 14 e siamo tra la Romania e l' Iraq.

Tirate le somme, secondo il rapporto Banca Mondiale-Pwc (su dati 2014), presentato ieri al Mef, l' Italia è al 137° posto (dopo la Colombia) per «condizioni fiscali» (sintesi dei tre indicatori) su 189 economie del mondo.

Se si raffrontano i dati di oggi con il passato emerge che la situazione è tuttavia migliorata (e migliorerà con alcune riforme in atto), ma non ancora al punto di portarci nel gruppo di testa dei paesi «virtuosi».

«Dal 2004 al 2014 il carico fiscale è sceso dal 76,8 per cento al 64,8, cioè di 12 punti, e il tempo impiegato per gli adempimenti tributari si è ridotto da 340 a 269 ore», ha spiegato, nel corso della presentazione del rapporto, Fabrizia Lapecorella, direttore generale delle Finanze.

La Repubblica 20 novembre 2015

Economia

FINANZA • MERCATI

FINES REND +0,45% • DOW JONES -0,05% • EURO DOLLARO 1,0657 • PETROLIO BRENT 44,28 \$ • BARILE • TASSI ITALIANI A 10 ANNI 1,21%

Legge di stabilità al voto di fiducia Entrate, dubbi Ue

Ieri il maxiemendamento al Senato Tasse record sulle imprese ma in calo

IL PUNTO
Privatizzazione F5 vertici divisi in pressing su Elia e Messori

IL CASO
Vw, in Italia i richiami da gennaio

IL PUNTO
Privatizzazione F5 vertici divisi in pressing su Elia e Messori

Incidente Palazzo Chigi. Per l'executive operazione politica: stop a contrasti

IL CASO
Vw, in Italia i richiami da gennaio

Incidente di Volkswagen Italia (scandalo emissioni) Fattore Chiti e Cristiano De Luca

IL CASO
Vw, in Italia i richiami da gennaio

Incidente di Volkswagen Italia (scandalo emissioni) Fattore Chiti e Cristiano De Luca

Sul fisco ieri è intervenuto anche il premier Renzi nella sua «Enews»: «Se scommettiamo sull'innovazione telematica, l'evasione è morta. Abbiamo chiesto alla GdF di capire come mai un signore di 61 anni di Roma, che risulta senza alcun reddito, è intestatario di qualcosa come 833 auto».

Completa il quadro della giornata il dato dell'Istat sulla soddisfazione degli italiani per la propria situazione economica: nei primi mesi del 2015, prosegue la tendenza favorevole già riscontrata nel 2014. La percentuale di persone «molto o abbastanza soddisfatte» è del 47,5 per cento, quota che torna ai livelli del 2011.

Non ci credono i consumatori. «Dati inverosimili», hanno replicato Trefiletti e Lannutti di Federconsumatori e Adusbef. «Basti pensare - hanno aggiunto - che il potere di acquisto delle famiglie, dal 2008, è diminuito del 13,4%».

Resta al 10% l'Iva sugli ormeggi brevi. Giochi, Bruxelles ridimensiona il contributo fiscale atteso I CONTI Il ministro delle Finanze Pier Carlo Padoan, 65 anni.

ROBERTO PETRINI